



G I U N T A P R O V I N C I A L E

Delibera adottata nella seduta del 19/05/2014 iniziata alle ore 15,00

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

Presiede il Presidente Leonardo Muraro

SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:

Franco Bonesso

Gianluigi Contarin

Noemi Zanette

Silvia Moro

Alberto Villanova

Mirco Lorenzon

Paolo Speranzon

SONO ASSENTI GLI ASSESSORI:

Partecipa il Segretario: Paolo Orso

N. Reg. Del. 209

N.Protocollo 51478 /2014

OGGETTO: Nuova attività commerciale (sup.vendita 22.500 mq)
in comune di San Fior. Ditta NUMERIA S.G.R. S.p.A
Procedura di VIA art. 23 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Giudizio di compatibilità ed incidenza ambientale

In data 30.07.2013 (prot. prov. n. 85487 del 31.07.2013) la ditta NUMERIA S.G.R. S.p.A., con sede legale in Treviso - Viale Monte Grappa n. 45, chiede il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 smi relativamente al progetto "Piano urbanistico attuativo 'Riqualificazione area Ex Sarom' Realizzazione di nuova attività commerciale con superficie di vendita pari a 22.500 mq" in Comune di San Fior (TV).

I centri commerciali e le campagne mobili per il recupero dei rifiuti rientrano nella tipologie indicate nell'Allegato IV del D.Lgs. n. 4/2008. La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

Il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS) pertanto la valutazione di incidenza (VINCA) è ricompresa, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DPR 357 del 8.09.1997, nell'ambito della procedura V.I.A.

Il proponente ha provveduto:

- a trasmettere copia integrale della domanda e dei relativi allegati al comune di San Fior ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06;
- alla diffusione dell'annuncio di avvenuto deposito sul quotidiano "Il Gazzettino di Treviso" in data 30.07.2013, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06;
- ad effettuare la presentazione al pubblico ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 presso la Sala Giunta del Comune di San Fior in data 1.08.2013.

A seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

Nella seduta della Commissione Provinciale V.I.A. riunitasi il 18.09.2013 è stato definito il sottogruppo istruttorio per l'esame del progetto e del relativo studio di impatto ambientale.

In data 22.01.2014 (prot. prov. n. 7295 del 23.01.2014) la ditta ha prodotto la documentazione richiesta, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006, con nota del 28.10.2013 prot. prov. n. 115687.

Nella seduta della Commissione Provinciale V.I.A. riunitasi il



25.02.2014 è stato disposto di includere fra gli enti coinvolti nel procedimento anche i comuni di San Vendemiano e Conegliano e di pubblicare un avviso sul quotidiano di avvenuto deposito della documentazione integrativa pervenuta.

Il proponente ha provveduto:

- a trasmettere copia integrale della domanda e dei relativi allegati comprensivi della documentazione integrativa ai comuni di Conegliano e San Vendemiano;
- alla diffusione dell'annuncio di avvenuto deposito della documentazione integrativa pervenuta in data 22.01.2014 prot. prov. 7295 del 23.01.2014 sul quotidiano "Il Gazzettino" in data 10.03.2014.

A seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

La Commissione V.I.A. nella seduta del 13.05.2014:

- preso atto della documentazione presentata in data 30.07.2013 con prot. prov. n. 85487 del 31.07.2013 ed integrata in data 22.01.2014 prot. prov. 7295 del 23.01.2014 come da richiesta provinciale del 28.10.2013 prot. Prov. 115687;
- atteso che a seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni;
- considerato che nella seduta del 25.02.2014 la Commissione ha disposto:
 - a) di includere fra gli enti coinvolti anche i comuni di San Vendemiano e Conegliano;
 - b) di procedere con la pubblicazione della documentazione integrativa pervenuta in data 22.01.2014 prot. prov. 7295 del 23.01.2014 come previsto dell'art. 26 comma 3 bis.
- atteso che a seguito della pubblicazione come previsto dall'art. 26 comma 3 bis e del deposito presso i Comuni di Conegliano e San Vendemiano non sono pervenute osservazioni;

Considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, dopo esauriente discussione, ha concluso l'istruttoria, esprimendo parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VINCA) del progetto di cui trattasi, con prescrizioni come risulta nelle "conclusioni" del parere allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

Tutto ciò premesso,

Ritenuto di fare proprio il parere della Commissione V.I.A. in data 13.05.2014 e di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale e incidenza ambientale (VINCA), con le prescrizioni di cui al parere allegato, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006;

Visti gli artt. 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza,



immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, dati i termini previsti per il procedimento;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge,

D E L I B E R A

- 1) di fare proprio il parere espresso dalla Commissione Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale nella seduta del 13.05.2014, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
- 2) di esprimere, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06, giudizio positivo sulla compatibilità ambientale e incidenza ambientale del progetto "Piano urbanistico attuativo 'Riqualificazione area Ex Sarom' Realizzazione di nuova attività commerciale con superficie di vendita pari a 22.500 mq" in Comune di San Fior (TV), con le prescrizioni espresse nel paragrafo "conclusioni" del parere della Commissione Provinciale V.I.A. Del 13.05.2014;
- 3) di comunicare il presente provvedimento al proponente e ai Comuni di San Fior, Conegliano e San Vendemiano;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio.

La presente deliberazione, stante l'urgenza, con separata votazione unanime, viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

IL PRESIDENTE

Leonardo Muraro

IL SEGRETARIO

Paolo Orso

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi, con inizio dal giorno 26/05/2014, nonché comunicata nel giorno stesso ai Capi Gruppo consiliari, a norma dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE

P. Orso

.

.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Doc: T0AZ9H

Oggetto: Nuova attività commerciale (sup.vendita 22.500 mq)
in comune di San Fior. Ditta NUMERIA S.G.R. S.p.A
Procedura di VIA art. 23 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.
Giudizio di compatibilità ed incidenza ambientale

Settore: T Ecologia e Ambiente
Servizio: AU Ecologia e ambiente
Unità Operativa: 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio: UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R.: 0023 Ecologia e Ambiente

PARERE TECNICO (art. 49 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

- ☐ NON RICHIESTO in quanto atto di mero indirizzo
- ☒ FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
- ☐ NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica per i seguenti motivi
-
-

Allegati SI data 15 maggio 2014 IL DIRIGENTE RESPONSABILE
S. BUSONI

PARERE CONTABILE (art. 49 - 147bis D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

- ☐ NON RICHIESTO in quanto atto che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente
- ☒ FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile
- ☐ NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile per i seguenti motivi
-
-

Data 16 maggio 2014 per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
C. RAPICAVOLI

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ ALLA LEGGE, ALLO STATUTO E AI REGOLAMENTI

Data 19 maggio 2014 IL SEGRETARIO GENERALE
P. ORSO



PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMMISSIONE PROVINCIALE V.I.A.
(L.R. 26.3.1999 n. 10 - D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 s.m.i.)

SEDUTA DEL 13 MAGGIO 2014

Oggetto: Piano urbanistico attuativo "Riqualificazione area Ex Sarom"
Realizzazione di nuova attività commerciale con superficie di vendita pari a 22.500 mq
Ditta: NUMERIA S.G.R. S.p.A.
Comune di localizzazione: San Fior (TV)
Comuni interessati : San Vendemiano (TV) e Conegliano (TV)
Procedura di Valutazione Impatto Ambientale art. 23 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

IL PROCEDIMENTO:

In data 30.07.2013 (prot. prov. n. 85487 del 31.07.2013) la ditta NUMERIA S.G.R. S.p.A., con sede legale in Treviso - Viale Monte Grappa n. 45, chiede il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. relativamente al progetto "Piano urbanistico attuativo 'Riqualificazione area Ex Sarom' Realizzazione di nuova attività commerciale con superficie di vendita pari a 22.500 mq" in Comune di San Fior (TV).

I centri commerciali rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., al punto 7. Progetti di infrastrutture - lettera **b)** "... costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 -Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59", pertanto sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

Il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS) pertanto la valutazione di incidenza (VINCA) è ricompresa, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DPR 357 del 8.09.1997, nell'ambito della procedura V.I.A.

CONSIDERAZIONI:

Premessa.

La società Numeria S.G.R. S.p.A. ha presentato istanza di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE per la realizzazione in Comune di San Fior (TV), nell'area ricadente nel Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia Ambientale (P.I.R.U.E.A.), denominato Area Ex Sarom, approvato con DPGR n° 176 del 11/09/2007, del **progetto di riqualificazione di parte di un'area industriale dismessa con successivo inserimento di una grande struttura commerciale con superficie di vendita pari a 22.500 mq.**

La procedura di valutazione si è resa necessaria poiché l'intervento prevede:

- Il rilascio dell'autorizzazione commerciale e del titolo edilizio relativo alle grandi strutture con superficie di vendita superiori a 8.000 mq, così come definito dall'Art. 22 L.R. 50/2012 e dalla L.R.



10/1999;

- La realizzazione di parcheggi ad uso pubblico (connessi alla realizzazione dell'attività commerciale) con capacità superiore a 500 posti auto, così come definito dal punto 7. Progetti infrastrutture, lettera b) dell'allegato IV del D.Lgs n. 152/06.
- Il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediate operazioni di trattamento, così come definito al punto 7. Progetti infrastrutture, lettera s) dell'allegato IV del D.Lgs n. 152/06;

All'intero di questa procedura, viene inoltre richiesta deroga al divieto di scarico al suolo, per le acque meteoriche, così come definito dall'art. 103 del Dlgs 152/2006.

IL PROGETTO SOTTOPOSTO A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

INQUADRAMENTO GENERALE

L'intervento oggetto di valutazione tratta la riqualificazione di parte di un'area industriale dismessa, area Ex Sarom, ubicata in comune di San Fior (TV), con successivo inserimento di una grande struttura commerciale con superficie di vendita pari a 22.500 mq. (immagine n.2)

L'area ricade nel Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia Ambientale (P.I.R.U.E.A.), denominato Area Ex Sarom, approvato con DPGR n° 176 del 11/09/2007.

Evoluzione storica dell'area

L'area d'intervento, ubicata nel Comune di San Fior (TV) lungo la Strada Statale n. 13 "Pontebbana", si identifica come già detto con il complesso produttivo in disuso da circa quattro anni della ditta precedentemente insediata Sarom S.p.A. (vedasi immagine n.1).

L'area di cui trattasi è stata oggetto dell'insediamento della fonderia della ditta Zoppas (successivamente acquisita dalla Zanussi) risalente alla fine degli anni 60; la chiusura dello stabilimento avvenne novembre del 1989. A seguito della dismissione della fonderia, l'intero comparto venne alienato agli inizi degli anni '90. Nell'ambito delle cessioni la proprietà venne divisa e venduta a diversi soggetti, prefigurando l'assetto tuttora esistente. L'ambito di studio venne acquisito dalla SAROM, che già confinava con il comparto produttivo, mentre la zona verso est venne ceduta a terzi (attualmente occupata dalla Gavinox).

La Sarom ha trasferito la produzione dell'azienda nella nuova sede di Orsago nel 2010 e pertanto dall'inizio del 2011 ad oggi il complesso produttivo risulta essere inutilizzato.

Localizzazione e Accesso

L'ambito di intervento si trova in un'area industriale al confine con il Comune di San Vendemmiano ed è infrastrutturalmente ben servito grazie a linee di trasporto su ferro e su gomma: ferrovia Venezia-Udine, Autostrada A28, SS n. 13 "Pontebbana".

L'ambito ha un'estensione di circa 11 ettari ed è catastalmente individuata in comune di San Fior al Foglio 5 mappali 5 porzione, 14, 16, 17, 27, 28, 30 porzione, 181, 189, 198, 200, 202, 206 porzione, 215 porzione, 282, porzione, 517, 644.

L'accesso alla struttura commerciale in parola avverrà attraverso la realizzazione di una nuova viabilità che comprende la realizzazione di due rotatorie una sulla SS 13 "Pontebbana" ed una seconda rotatoria, con dimensioni ridotte rispetto a quella sulla S.S. 13, interna l'area



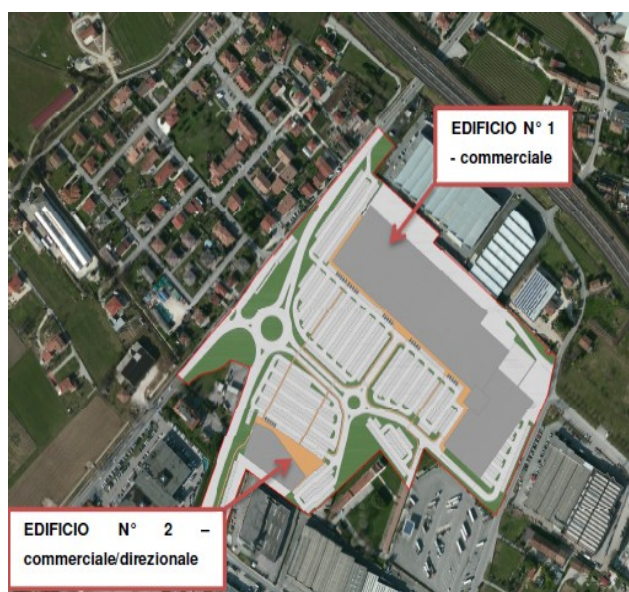
commerciale che indirizzerà verso le varie strutture.

L'ambito di intervento ha nelle immediate vicinanze un'invariante di tipo storico - monumentale quale "Villa Liccer", storica villa vincolata, inserita nella pubblicazione dell'istituto regionale per le Ville Venete, di fatto immersa in un contesto produttivo - artigianale.

Immagine n.1: lo stato attuale dell'area di intervento



Immagine n.2: lay-out finale area di intervento



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO - STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE ANALIZZATI NEL SIA

P.T.R.C. della Regione Veneto

Analizzando le tavole del Piano emerge:

Tavola 2 - BIODIVERSITA'

nell'analisi della rete ecologica, riconosce l'area come un reticolo di corridoi ecologici intervallati da un tessuto urbanizzato costituito da piccoli e medi nuclei urbani con spazio agrario circostante caratterizzato da diversità medio alta.

P.T.C.P. della Provincia di Treviso

Analizzando le tavole del Piano emerge:

Tavola 3.A - CARTA DELLE RETI ECOLOGICHE

Tavola 4.A - SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

Il P.T.C.P. caratterizza l'area oggetto di P.U.A. e di Valutazione di Impatto come sede per grandi strutture di vendita.

La Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale evidenzia come l'ambito sia inserito in un'area condizionata dall'urbanizzato e circondato da fasce tampone. L'ambito è nelle vicinanze di aree di potenziale completamento della rete ecologica delle quali fanno parte i corsi d'acqua maggiori che, in ogni caso, distano centinaia di metri dall'ambito di valutazione. Nella carta dei vincoli l'ambito viene rappresentato nelle vicinanze di una stepping zone costituita dal parco



di Villa Liccer; non viene, tuttavia, riconosciuta all'area nessuna valenza ambientale.

Rete Natura 2000

Nell'ambito interessato alla presente valutazione non sono presenti vincoli di carattere sovraordinato.

Il principale elemento di interesse e sottoposto a vincolo paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua) risulta essere il "Torrente Mellare Vecchio e Canale Ghebbo" posto a confine con il comune di Conegliano, ad una distanza di circa 350 metri.

Inoltre l'area risulta in prossimità di altre SIC e ZPS presenti nei territori adiacenti:

SIC IT3240029 - Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano a circa 3 Km

P.A.T. del Comune di San Fior

Analizzando le tavole del Piano emerge:

Tavola 4.2 - CARTA DELLE TRASFORMABILITA'

L'area di progetto è normata dall'art 22 e ricade:

- area ad urbanizzazione consolidata;
- area di riqualificazione e riconversione urbana con vocazione per le attività terziarie;

Le "Aree di riqualificazione e riconversione urbana con vocazione per le attività terziarie" sono citate nelle NTA del PAT come "aree di riqualificazione che interessano ambiti da valorizzare sotto l'aspetto urbanistico, adeguatamente connesse al sistema viario principale destinate ad accogliere, prioritariamente, attività commerciali anche per la grande distribuzione e parchi commerciali. Possono comprendere aree produttive da riconvertire o limitate porzioni di aree libere in continuità con queste. Il alcuni casi presentano carenze e/o inadeguatezza a livello di opere di urbanizzazione, viabilità, standard urbanistici e spazi pubblici. Nel complesso tali aree sono parte integrante delle finalità del P.A.T. quali il recupero di porzioni di città affinché vengano elevate sia le soglie di qualità che il ruolo nell'organizzazione urbana.

Il recupero di queste aree dovrà avvenire prevalentemente attraverso la pianificazione unitaria preventiva (P.U.A.) con lo scopo di riqualificare ogni area e renderla compatibile con l'intorno urbano e gli spazi aperti circostanti.

L'area in questione è oggetto di Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale area "SAROM" ai sensi dell'art.6 della L.R. 23/1999 approvato con DPGR n° 176 del 11/09/2007,

Secondo quanto indicato dal Comune di San Fior con nota 3743/2014 del 09.05.2014, l'area oggetto di PUA è conforme agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

P.I. del Comune di San Fior.

Il nuovo strumento di pianificazione impone, per l'ambito oggetto di valutazione, la realizzazione delle previsioni urbanistiche attraverso uno strumento attuativo, ad oggi in fase di approvazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto in esame prevede la riqualificazione di parte di un'area industriale dismessa "ex-Sarom" con l'inserimento di una grande struttura commerciale con superficie di vendita ed adeguamento della SS13



Pontebbana con la previsione di nuova rotatoria per l'accesso all'area. Secondo quanto chiarito al paragrafo 4.6 della relazione illustrativa trasmessa con l'istanza di VIA, le superfici della struttura di vendita avranno la seguente ripartizione:

- superficie attività commerciale 25.454 mq;
- aree a servizio dell'attività commerciale 12.308 mq;
- viabilità 16.706 mq;
- parcheggi 37.657 mq;
- verde 15.070 mq.

Progetto architettonico della struttura commerciale

Il progetto prevede, nell'ambito dell'attuazione del P.I.R.U.E.A., la realizzazione di un edificio commerciale organizzato lungo il fronte sud ovest, nella zona 2A all'interno del lotto.

L'intervento si caratterizza dalla realizzazione di un edificio commerciale di:

- superficie lorda complessiva al piano stradale 25.647 mq
- livello seminterrato 6.720 mq
- distanza dai confini 5,00 ml
- distanza dalla strada 10,00 ml
- spazio pedonale prospiciente il fronte commerciale 4,00 ml

Altezza massima coerente con le indicazioni del piano e delle NTA del P.I.R.U.E.A. area Sarom.

L'edificio è costituito da un manufatto con forma ad "L" in cui verranno localizzate le strutture di vendita, tutte con affaccio principale rivolto a sud-est sulle zone a parcheggio. La porzione di edificio posta a Sud (lato corto della "L") sfruttando il salto di quota esistente di circa 3m, sarà realizzata su pilotis; ricavando parcheggi coperti connessi al piano superiore attraverso un sistema di ascensori e scale mobili.

Accessibilità separata viene garantita per gli spazi destinati a magazzino, area operatori e movimentazione merci. L'ingresso per i mezzi pesanti avviene a nord - est, mentre l'ingresso pubblico è stato ricavato a nord - ovest.

La distribuzione adottata permette, secondo quanto chiarito dal proponente, l'accessibilità indipendente per ogni unità commerciale, direttamente dal perimetro esterno dell'edificio. L'accessibilità alle singole unità commerciali è garantita dalla totale complanarità delle distribuzioni esterne alle unità, che avvengono lungo il fronte commerciale, e dal disegno degli spazi interni, che consente l'accesso alle persone con ridotte capacità motorie nel rispetto della normativa Regionale e Nazionale.

L'accesso da e per i parcheggi seminterrati è garantito dalla presenza di ascensori, con relativi spazi di rispetto.

Una bussola di distribuzione, con caratteristiche e dimensioni di snodo architettonico dei volumi, consente l'accesso all'area parcheggio ricavata al di sotto di una parte del fabbricato, sfruttando il naturale dislivello del terreno. Gli accessi alle unità commerciali sono localizzati principalmente sul fronte sud-ovest attraverso una parete completamente vetrata preceduta da uno spazio coperto ricavato lungo il camminamento perimetrale dell'edificio.

Lungo il perimetro sono state ricavate le uscite di sicurezza comunicanti



con l'esterno.

Le funzioni accessorie e complementari alla vendita al dettaglio, come i magazzini, blocchi servizi igienici e spogliatoi dei dipendenti, gli uffici di gestione della struttura trovano collocazione sul lato nord est dell'edificio. Le aree di carico/scarico di pertinenza delle attività commerciali sono previste sul retro dell'edificio nascoste alla vista dai fronti principali e dalla S.S.13, gli accessi a tali aree sono posti lungo Via Ferrovia e separati dalla viabilità dedicata alla clientela.

L'area vendita destinata all'alimentare presenta aree dedicate alla lavorazione degli alimenti, spazi per spogliatoi, servizi dedicati, celle di conservazione, scaffali e banchi del fresco.

Le aree vendita presentano un'organizzazione tale da consentire una ampia libertà nella disposizione interna delle merci e dei beni in esposizione/vendita.

L'altezza interna adottata per l'edificio commerciale consente ampie libertà nell'uso degli spazi, anche in presenza di impianti e/o canalizzazioni a vista.

Aree tecniche volte alla localizzazione di quadri elettrici anche di grandi dimensioni, centrali termiche e climatizzazione di ogni unità commerciale.

Il sistema costruttivo scelto è in c.a. precompresso. La copertura piana è stata pensata come un sistema di tegoli a TT appoggiati alle travi strutturali principali e il tamponamento è rivestito esternamente tramite l'impiego di una texture di diverse lamiere forate, microforate e stirate. La struttura di sostegno del rivestimento di facciata sarà in acciaio ed ospiterà anche il sistema di illuminazione. La facciata in lamiera verrà in parte estesa oltre il perimetro del fabbricato, verso la SS. 13, con la finalità di mascherare l'area carico-scarico retrostante. Le rimanenti parti della facciata saranno realizzate in vetro (vetrine) fino all'altezza di 4 m da terra, e la rimanente altezza (tuttavia non visibile dall'esterno) in pannelli di cls prefabbricato.

Le unità di raffrescamento saranno collocate in copertura distribuite secondo una logica volta a rispettare le previsioni di impatto acustico; inoltre sono previsti dei lucernai per il contributo di luce naturale zenitale.

Gli impianti saranno integrati con fonti energetiche rinnovabili di tipo fotovoltaico.

La copertura potrà essere accessibile attraverso l'installazione di una scala fissa di sicurezza.

Nel lato opposto all'edificio commerciale, il proponente prevede di realizzare una torre direzionale di 14 piani, (non assoggettata però alla presente Valutazione di Impatto ambientale), posta in prossimità della strada statale, alla cui base è prevista una piastra di servizio con possibile destinazione commerciale di circa 3.000mq; la realizzazione di tali opere non è tuttavia ricompresa all'interno del progetto di cui alla presente valutazione di impatto ambientale.

Reti tecnologiche

Acque Bianche

Considerata la rete idrografica esistente, le relative condotte recettrici degli scarichi, l'orografia dell'area, nonché le superfici impermeabilizzate in essere e gli interventi di impermeabilizzazione in progetto, l'intero ambito d'intervento viene diviso in due bacini



scolanti primari:

- BACINO SCOLANTE - A coincidente con le aree d'intervento per la realizzazione dell'intersezione a rotatoria tra via Andrea Palladio, la S.S. 13 Pontebbana e l'accesso alla nuova area commerciale.
Viene definito un volume di laminazione pari a 750 mc (vedi elaborato 18 - Relazione idraulica).
- BACINO SCOLANTE - B coincide con le aree commerciali, e relative superfici di pertinenza, come aree di parcheggio e aree a verde. Si prevede che lo smaltimento delle acque meteoriche avvenga esclusivamente mediante sistemi disperdenti, dimensionati per precipitazioni critiche con tempo di ritorno di 50 anni.

Rete Acque Nere

Il tracciato della rete di progetto parte da via Ferrovia e corre ad est dell'edificio commerciale nell'area destinata al carico/scarico. Vengono previsti dei pozzetti ispezionabili in calcestruzzo ogni 25 metri, dai quali dipartono le condotte di allacciamento all'edificio commerciale. In prossimità dell'edificio son stati previsti pozzetti con sifone tipo "Firenze".

Un altro tratto è stato previsto lungo la viabilità interna, predisponendo la rete anche per la seconda attività commerciale/direzionale, esclusa però dalla seguente valutazione.

Rete Enel

Un locale quadri sarà posizionato in prossimità della zona ascensori dell'edificio; da lì partirà la condotta di allacciamento per la seconda attività commerciale/direzionale.

Rete Fibra Ottica E Rete Telecom

Il progetto prevede l'allaccio, utilizzando il sistema VoIP, così da sfruttare la fibra ottica anche per le telecomunicazioni.

La tratta seguirà la viabilità interna per poi locale raggiungere un locale quadri sarà posizionato in prossimità della zona ascensori dell'edificio commerciale.

Anche in questo caso viene prevista una condotta di allacciamento per la seconda attività commerciale/direzionale.

Rete Gas

All'altezza della zona carico/scarico dell'attività commerciale, si allaccerà la condotta di progetto con saracinesca. La tratta correrà lungo tutto il confine est dell'ambito.

Anche in questo caso viene prevista, lungo la viabilità interna, una condotta di allacciamento per la seconda attività commerciale/direzionale.

Rete Antincendio

L'anello antincendio è previsto introno all'attività commerciale con idranti posizionati ogni 30 metri circa. Viene individuata una vasca di accumulo e un gruppo di pressurizzazione viene individuato nella parte nord del circuito, nel rispetto delle quote di progetto.

Rete Acquedotto

All'altezza della zona carico/scarico dell'attività commerciale, si allaccerà la condotta di progetto con saracinesca. La tratta correrà lungo tutto il confine est dell'ambito.

Rete Illuminazione Pubblica



Per tale impianto è stata prevista una armatura a led.

Beneficio Pubblico

Alcune opere sono anticipatorie rispetto al P.U.A. pertanto i progetti risultano già approvati e/o in fase di approvazione da parte dell'Amministrazione Comunale di San Fior. Per alcune opere vi sono i lavori in corso o si è addirittura completata la fase di realizzazione in attesa del collaudo definitivo.

Tali opere sono così definite:

- Rotatoria su S.S. n.13 (Nulla Osta rilasciato da ANAS con Prot. CVE-0027902-P del 29/07/2013)
- Tratto fognario San Fior - San Vendemiano (progetto definitivo approvato con P.I.R.U.E.A.)
- Percorso ciclopeditonale via P.Amalteo (progetto approvato con DGC n. 30 del 09/07/2013)
- Adeguamento di via Moranda est (progetto approvato con DGC n. 30 del 09/07/2013)
- Ampliamento scuola media comunale (progetto per P. di C. approvato con D.G.C. n.69 del 03/06/2013)
- Realizzazione di una nuova scuola materna all'interno del plesso scolastico di Via degli Alpini

Cronoprogramma e fasi temporali di attuazione

Le varianti al P.I.R.U.E.A. hanno portato alla definizione di un nuovo cronoprogramma per la realizzazione delle opere a beneficio pubblico, con la previsione di una tempistica certa e preferenziale per la progettazione e realizzazione di due opere pubbliche ritenute prioritarie per l'Amministrazione:

- realizzazione della scuola materna
- ampliamento della scuola media.

La Parte Proponente si è presa l'onere di realizzare ed ultimare le Opere pubbliche in tre fasi secondo la seguente temporalizzazione:

Prima fase (fase in parte già attivata):

- Realizzazione di una nuova scuola materna all'interno del plesso scolastico di Via degli Alpini
- Ampliamento scuola media comunale di Via Isidoro Mel;

Seconda fase:

- Adeguamento di via Moranda est;
- Espropri per realizzazione opere viarie realizzazione nuovo tratto Via Moranda;
- Realizzazione di una pista ciclabile lungo via Amalteo Pomponio

Terza fase:

- Realizzazione della condotta di collegamento della rete delle acque nere verso il depuratore in Comune di San Vendemiano;
- Rotatoria sulla S.S. n. 13 e relativi espropri;
- Ripristino pista ciclabile lungo la S.S. n. 13.

Terminate le tre fasi delle opere pubbliche si darà inizio all'urbanizzazione dell'Ambito d'Intervento.



centrale realizzato con un'unica corsia di 9 m è caratterizzato da un'isola centrale non sormontabile; le corsie di uscita hanno larghezza di 4,5m.

I percorsi dedicati all'utenza debole risultano ben sviluppati all'interno del complesso, l'accessibilità ai diversi edifici garantita; non è presente però un collegamento con il quartiere che gravita su via Palladio, posto ad Ovest della statale Pontebbana. Sono state valutate dagli enti competenti (ANAS e Comune di San Fior), diverse soluzioni possibili per l'attraversamento in sicurezza della SS 13, da parte di ciclisti e pedoni, sia a raso che in sottopasso, ma non è risultato possibile risolvere l'interferenza in area di svincolo; pertanto il progetto prevede di collegare con un percorso dedicato via Bradolini. L'utenza debole potrà pertanto raggiungere la struttura provenendo dalle strade locali a servizio della zona industriale.

L'attuale pista ciclabile lungo la SS13 verrà recuperata e completata dal proponente quale beneficio pubblico individuando un nuovo attraversamento ciclo-pedonale al km 54,470 della SS13; tale attraversamento, secondo quanto chiarito dal proponente, comporterà la messa in sicurezza di un passaggio non predisposto né regolamentato per la percorrenza debole, ma di fatto esistente.

Opere di Urbanizzazione interne all'area:

- 1) viabilità carrabile e pedonale: l'accesso all'area avviene attraverso la nuova rotatoria lungo la SS13; la viabilità all'interno dell'area commerciale è caratterizzata dalla strada principale di accesso avente separazione invalicabile di larghezza 2,80 m, corsie di 3,75 m e banchina di 0,50 m, che collega la rotatoria posta sulla S.S. 13, ad un'altra rotatoria compatta di smistamento tra i vari esercizi; tale rotatoria ha diametro esterno pari a 32 m con bracci di ingresso ad unica corsia di 3,5 m e corsie di uscita pari a 4,5 m; le strade di collegamento interne all'ambito saranno dotate su ambo i lati di marciapiedi con larghezza pari a 1,7 m e sopraelevazione di 15 cm e la continuità dei percorsi pedonali è garantita dalla presenza di passaggi pedonali in prossimità dei bracci di innesto delle rotatorie;
- 2) parcheeggi: è prevista una superficie complessiva a parcheggio pari a 37.657 mq; I parcheggi realizzati saranno di "tipo classico" pavimentati in asfalto ed individuati con segnaletica orizzontale e verticale, con stalli di dimensioni pari a 2,50 m x 5,00 m; le corsie di distribuzione hanno una dimensione di 6 m e saranno ad unico senso di marcia, ad esclusione di quelle a ridosso dei fronti delle attività insediabili;
- 3) sottoservizi:
 4. rete illuminazione: per la rete di pubblica illuminazione è prevista una armatura a led; secondo quanto riportato nelle integrazioni progettuali del febbraio 2014 In fase di progettazione dell'impianto di Illuminazione della rete viaria e delle aree afferenti all'edificio commerciale (aree di carico scarico, facciate, percorsi, zone di sosta o esposizione) il Progettista dell'impianto d'illuminazione ha l'obbligo di redigere Dichiarazione di conformità attestante che l'impianto è stato progettato in conformità alla legge della Regione Veneto n. 17 del 07/08/09 " Nuove norme per il contenimento



- dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".
5. rete smaltimento acque meteoriche di dilavamento e acque reflue: vedasi paragrafo 4.2.3.;
 6. rete elettrica: la rete interna all'ambito si allaccerà alla cabina esistente, localizzata a sud dell'ambito di intervento. Un locale quadri sarà posizionato in prossimità della zona ascensori dell'edificio
 7. Rete Fibra Ottica: il progetto prevede l'allaccio con la tratta posta lungo via Ferrovia, la tratta seguirà la viabilità interna per poi raggiungere un locale quadri posizionato in prossimità della zona ascensori; è prevista una condotta per l'allacciamento della seconda attività commerciale/direzionale non oggetto della presente valutazione;
 8. Rete Gas: la rete di distribuzione esistente passa lungo Via Ferrovia e da lì, all'altezza della zona carico/scarico dell'attività commerciale
 9. Rete Antincendio: anello antincendio con idranti posizionati ogni 30 metri circa con vasca, un vasca di accumulo e gruppo di pressurizzazione nella parte nord del circuito;
 10. Rete Acquedotto: La rete esistente passa lungo Via Ferrovia e da lì, all'altezza della zona carico/scarico dell'attività commerciale, si allaccerà la condotta di progetto con saracinesca.

Il cantiere per la realizzazione delle opere

- Indagini preliminari: nel corso del 2010 la proprietà ha eseguito un'indagine tecnico analitica preliminare al fine di verificare la presenza di eventuale contaminazione del suolo dell'area in esame; secondo quanto riportato dal proponente negli elaborati progettuali, tale indagine, integrata con ulteriori punti di campionamento nel 2013, ha evidenziato, per tutti i campioni effettuati, il rispetto dei limiti di cui alla colonna B, tab. 1, allegato 5, parte IV del D.Lgs. 152/06 "siti ad uso commerciale ed industriale";
- impiego terre e rocce da scavo: vedasi paragrafo 4.7.6
- demolizioni: nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area industriale dismessa "ex Sarom" con successivo inserimento di una grande struttura commerciale è prevista la demolizione delle strutture e delle pavimentazioni esistenti. L'area sarà interessata dalla demolizione delle seguenti strutture: 4 capannoni, 2 uffici, 2 abitazioni, cabine e pavimentazioni (vedasi planimetria 5.f.2 allegata alle integrazioni febbraio 2014); nel complesso i volumi interessati dalla demolizione, secondo quanto riportato dal proponente nelle integrazioni del febbraio 2014, sono i seguenti:
 - cemento armato - cls: 14.146, 02 mc;
 - laterizio 1.362, 81 mc;
 - fori vetrati: 8.085,05 mq;
 - asfalto 5.875,46 mc;
 - rivestimenti metallici 1.279, 34 mc.



Il materiale ottenuto dall'attività di scarifica dell'asfalto (mc 5.875,46) sarà completamente conferito in discarica.

- rimozione delle coperture in amianto: quattro edifici da demolire risultano essere dotati di copertura in amianto per una superficie complessiva di copertura pari a 21188,60 mq; a seguito schedatura datata gennaio 2014 di rilievo puntuale ai sensi della DGRV n. 26 del 15.03.2011, per l'edificio n.2 risulta necessario procedere alla demolizione entro i 12 mesi successivi; per ulteriori dettagli si rimanda al par.4.7.2. della presente istruttoria.

Campagna di recupero rifiuti attraverso impianto mobile

Secondo quanto chiarito nella documentazione progettuale allegata all'istanza di VIA e successivamente integrata a febbraio 2014, il proponente intende eseguire all'interno dell'area in esame una campagna mobile per il recupero dei rifiuti derivanti dalle attività di demolizione delle strutture esistenti.

Gli edifici oggetto di demolizione sono costituiti da elementi strutturali in calcestruzzo armato e muratura in laterizio. I materiali non oggetto di frantumazione (armature e strutture metalliche, lastre in cemento amianto, serramenti metallici e vetro) saranno separati e smaltiti.

Sui rifiuti frutto dell'attività di demolizione sarà eseguita un'analisi di classificazione al fine di escludere la presenza di sostanze pericolose in concentrazione superiore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente; qualora tale caratterizzazione analitica riscontrasse la presenza di sostanze pericolose eccedenti i limiti normativi - tali da classificare i rifiuti come pericolosi - gli stessi non verranno sottoposti a lavorazione ma saranno avviati a smaltimento o recupero in idonei impianti.

I rifiuti trattati tramite impianto mobile di frantumazione, subiranno un trattamento di riduzione volumetrica, cernita ed allontanamento delle frazioni estranee ed indesiderate e successiva vagliatura, in modo da ottenere frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata. Su tali prodotti verrà eseguito quindi il test di cessione conformemente a quanto previsto nell'allegato 3 al D.M. 05.02.98 così come modificato dal D.M. 05.04.06, n. 186 ed in linea con i parametri contenuti nell'appendice A alla norma UNI 10802, secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Secondo quanto chiarito dal proponente, per l'esercizio dell'attività di recupero verrà impiegato un gruppo semovente di frantumazione OM TRACK GIOVE matricola n.99B09800T, costruito presso le Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.A., di proprietà della società Ghiaie Ponte Rosso S.r.l., con sede in località Rampa San Giovanni in Comune di San Vito al Tagliamento, autorizzato quale impianto mobile di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 con determinazione n. 733 del 19/03/2009 della provincia di Pordenone.

Caratteristiche tecniche impianto frantumazione:

- mezzo semovente cingolato;
- frantoio a mascelle dotato di tramoggia di carico, alimentatore vibrante, separatore magnetico a nastro, nastri trasportatori;
- impianto di nebulizzazione ad acqua nella zona di entrata e nella zona di scarico la camera di frantumazione, nella zona di carico del nastro



cumulo frantumato;

- potenzialità produzione materiale frantumato: calcare 295 Mg/h, calcestruzzo 270 Mg/h (come da autorizzazione Provincia di Pordenone). Durante le attività di demolizione, l'impianto di recupero rifiuti verrà allocato in tre diverse posizioni nell'ambito dell'area di cantiere in conformità a quanto riportato planimetria allegata all'elaborato 5.f.1 presentato a febbraio 2014. In posizione adiacente al mezzo verrà posizionato un container adibito all'alloggiamento dei rifiuti di risulta dalle operazioni di recupero.

Il materiale frantumato e selezionato verrà deposto nell'ambito di un'area attigua all'impianto mobile di frantumazione.

Le M.C.Q.R. ottenute verranno depositate nell'ambito del piazzale in attesa di essere impiegate in sito per la realizzazione dello strato di sottofondo.

Lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di trattamento avverrà su aree esistenti completamente pavimentate in asfalto, prossime all'area di installazione dell'impianto mobile. A favore di pendenza dell'esistente impianto di smaltimento delle acque, saranno realizzati due vasche di decantazione di sabbie e polveri, in prossimità delle uscite di cantiere, sui sedimi delle vecchie pesche, atti a raccogliere i dilavamenti di eventuali cumuli; le due vasche di accumulo usufruiscono dell'impianto di fognatura bianca esistente e le acque raccolte una volta decantate, verranno indirizzate agli scarichi esistenti della fognatura urbana.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

Per l'ambito di intervento gli strumenti urbanistici prevedono la possibilità di insediamento di attività artigianali, direzionali, di ricerca e di servizio. Rispetto a tali destinazioni il proponente ha valutato le seguenti opzioni:

- **Presente/Opzione 0:** mantenimento dello stato attuale ovvero l'area industriale dismessa e degradata. Secondo quanto riportato dal proponente tale scenario non comporta nessun vantaggio ambientale e paesaggistico, permane inoltre, a livello storico-culturale, l'isolamento di Villa Liccer tra le attività industriali. Il proponente ritiene di scartare tale ipotesi in considerazione del fatto che il mantenimento della condizione di disuso dell'area comporterà, a lungo termine, conseguenze negative sulle componenti ambientali acqua, biodiversità,
- **IPOTESI A scenario storico:** si ipotizza l'occupazione dell'area da parte dell'originaria attività di fonderia, che si occupava di produzione di elettrodomestici. Secondo quanto chiarito dal proponente l'ipotesi è stata scartata in quanto la localizzazione dell'attività risulta non consona, non rispettando i criteri ed i parametri urbanistici, ambientali e sociali e comporterebbe inoltre dei costi di avvio e di gestione troppo impattanti rispetto alle attuali condizioni di mercato.
- **IPOTESI B scenario storico:** si ipotizza il reinsediamento della ditta Sarom srl, attiva nella produzione di manufatti in calcestruzzo; tale ipotesi viene scartata dal proponente poiché le condizioni del mercato degli ultimi anni, vista l'insostenibilità delle spese di gestione e di mantenimento delle strutture, hanno indotto la ditta stessa a delocalizzare verso spazi più contenuti. Secondo il proponente la



messa in funzione di tali attività in un'area di tali dimensioni e inserita in un contesto urbano così diversamente strutturato in termini di destinazioni d'uso (aree residenziali, attività industriali, elementi di particolare valenza storico-culturale, ecc...), comporterebbe un impatto fortemente negativo, soprattutto in riferimento alla produzione di polveri cementizie;

- **IPOTESI C scenario futuro:** si ipotizza l'insediamento nell'area di un centro logistico; l'area in esame risulta caratterizzata da ampi edifici industriali e una palazzina direzionale, da spazi di manovra consoni e dall'impermeabilizzazione quasi completa delle aree (necessarie per supportare l'intenso traffico di mezzi. Secondo quanto chiarito dal proponente, con riferimento a studi su centri logistici similari:

- le aree libere (spazi di sosta o di manovra) non destinate a superfici coperte risultano idonee all'installazione di un centro logistico, poichè superiori al $\geq$ a 70% circa della superficie d'ambito;

- il personale impiegato potrebbe essere pari a circa 150 addetti, valore è importante sia per una realtà come San Fior che per l'intero hinterland Coneglianese;

Per poter stimare il numero di veicoli generati ed attratti è stato fatto riferimento alle indicazioni del Trip Generation Manual 8th edizione in relazione alla struttura definita come Truck Terminal: da cui risulta che i 35.650 mq di superficie generano quindi 3.514,4 spostamenti/ora. Il proponente ritiene che con tali valori, per l'attuale configurazione della SS13 Pontebba (semplice innesto a T tra l'area e la statale stessa) si assisterebbe ad un sicuro disagio alla viabilità sia locale che di attraversamento, con la generazione di ingorghi difficilmente assorbibili nel breve periodo, e comporterebbe quindi una riorganizzazione del sistema degli accessi;

Secondo il proponente, dal punto di vista economico l'intervento non risulta sostenibile, visti sia i costi di ristrutturazione degli edifici e il loro adeguamento alle previste attività, che i bassi valori di affitto dati dall'alta disponibilità nel mercato di simili strutture.

- **IPOTESI D scenario futuro:** si ipotizza l'insediamento di attività commerciali nel rispetto delle destinazioni d'uso insediabili definite dagli strumenti di pianificazione vigenti. Per l'area si può prevedere la realizzazione di grandi strutture commerciali con superficie di vendita pari 25.000 mq, oltre a 7.500 mq destinati ad attività direzionali.

Il proponente ritiene che tale opzione sia preferibile poiché:

- Rispetto all'OPZIONE 0, si riscontrano vantaggi ambientali quali diminuzione della superficie impermeabile, l'aumento della qualità architettonica degli edifici, il miglioramento dei caratteri culturali e paesaggistici con riproposizione del cono visuale tra Villa Licer e il contesto paesaggistico a nord verso i colli di Castello Roganzuolo e le Prealpi; dal punto di vista economico-sociale, tale ipotesi può garantire l'impiego di circa 400 addetti;
- Rispetto all'IPOTESI C, si riscontrano vantaggi dal punto di vista



ambientale quali l'abbassamento dalla superficie impermeabile; l'aumento della qualità architettonica degli edifici, il miglioramento dei caratteri culturali e paesaggistici con riproposizione del cono visuale del cono visuale tra Villa Licer e il contesto paesaggistico a nord verso i colli di Castello Roganzuolo e le Prealpi; dal punto di vista viabilistico il vantaggio deriva dall'adeguamento della SS13 Pontebbana per assorbire l'aumento di traffico indotto, mentre, sotto l'aspetto economico-sociale, il saldo occupazionale risulta quantificato in +250 addetti.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

ATMOSFERA

In riferimento ai fattori impattanti derivanti dal progetto e dalla sua realizzazione, relativamente alla componente atmosfera, nella griglia di valutazione riportata nella tavola 1/B, si rileva significativa la fase di dismissione degli edifici e delle pavimentazioni esistenti, mentre si considerano insignificanti le emissioni gassose, sia nelle fasi di cantiere che di esercizio. A seguito della richiesta di integrazione inviata a Numeria in data 28 ottobre 2013, la ditta ha fornito un nuovo studio che valuta in particolare l'effetto del movimento veicolare attratto dal centro commerciale, riassunto di seguito:

1. per quanto riguarda l'impatto generato dal nuovo edificio è stata scelta la metodologia del raffronto tra lo stato originario dell'area, ovvero il comparto produttivo, e la realizzazione del nuovo volume a destinazione commerciale applicando, per quanto possibile, il protocollo Itaca (strumento adottato dalle Regioni per la valutazione del grado di sostenibilità energetico ambientale delle costruzioni) alle due alternative. Secondo quanto descritto dal proponente nella documentazione del febbraio 2014, l'applicazione del protocollo Itaca ha evidenziato che lo scenario relativo alla "Nuova costruzione di un Edificio Commerciale" si pone come migliorativo rispetto all'eventuale mantenimento della destinazione industriale, sia con la "Ristrutturazione" che con la "Nuova realizzazione di Edifici Industriali". Pertanto, anche alla luce dell'utilizzo previsto del sistema fotovoltaico e del solare termico, l'impronta ecologica sarà positiva rispetto allo stato di fatto e il progetto del proponente garantisce benefici ambientali. Il proponente inoltre al fine di migliorare l'accessibilità al trasporto propone di prevedere una fermata di trasporto pubblico in prossimità del centro commerciale;
2. Per quanto riguarda l'impatto sull'atmosfera derivante dal traffico generato con riferimento alla CO2 effettivamente emessa nello scenario "edificio Commerciale" il proponente ha proceduto dapprima ad una stima degli utenti attratti attraverso parametri esplicitati in letteratura e legati al rapporto superficie di vendita/clienti giornalieri. Il flusso ottenuto è stato tradotto in veicoli annuali imputabili all'attività commerciale, tale valore è stato moltiplicato per la lunghezza della rete stradale afferente al Centro Commerciale (1,61km). Il risultato ottenuto una volta moltiplicato per 193 grammi di CO2 per chilometro (valore della zona legato al parco auto medio secondo database INEMAR) ha prodotto il valore assoluto di CO2 generata. Successivamente è stato calcolato il contributo compensativo delle mitigazioni previste dal proponente (piste ciclabili e aree verdi) determinando il



valore effettivo di CO₂ generata dall'intervento pari a 159,52 t/anno. Secondo quanto riportato negli elaborati progettuali la proponente dovrà assumersi il carico di mitigare attraverso l'acquisto di quote di progetti compensativi proposti da Carbon Broker certificati per una quota annua pari ad almeno 1.200 €. Tale obbligo potrà essere assunto anche dai conduttori del centro commerciale fermo restando che dovrà sempre essere divulgata l'avvenuta compensazione annuale;

3. Per completare l'analisi dell'impronta ecologica relativa all'intervento anche alla stima della produzione di PM₁₀: sulla base delle modellazioni effettuate dal proponente risulta che la produzione mensile di PM₁₀ dovuta alla presenza dell'attività commerciale è 3,83 kg/mese di inquinante, tuttavia la superficie disponibile per la dispersione dell'eccesso di PM₁₀ calcolato permette una dispersione tale da poter stare, nell'area di interesse, sotto la soglia di legge pari a 50 µg/m³ per le PM₁₀ e quindi per analogia tale scenario sarà applicabile a tutti gli altri inquinanti correlati. Al fine di ridurre le emissioni di polveri sottili il proponente prevede che il gestore del parco commerciale dovrà prevedere alla presentazione al Comune, di un programma in cui si definiscono gli orari di accesso dei mezzi impegnati nel carico e scarico merci, studiato in modo da interferire il meno possibile con le ore di massima affluenza da parte degli utenti.

valutazioni finali

Esaminato lo studio di impatto ambientale e la documentazione progettuale presentate dal proponente, valutati gli impatti dell'opera in progetto, considerate le condizioni previste dal proponente che di seguito si elencano:

- il gestore del parco commerciale dovrà prevedere l'acquisto di quote di progetti compensativi proposti da Carbon Broker certificati per una quota annua pari ad almeno 1.200 €;
- il gestore del parco commerciale dovrà provvedere alla presentazione al Comune, di un programma in cui si definiscono gli orari di accesso dei mezzi impegnati nel carico e scarico merci, studiato in modo da interferire il meno possibile con le ore di massima affluenza da parte degli utenti.

Si esprime giudizio favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto in esame con le seguenti prescrizioni e condizioni:

1. premettendo che i centri commerciali non rientrano tra i soggetti obbligati per legge agli adempimenti relativi all'Emission Trading, in merito alla proposta di cui al punto 1, si rileva che, pur apportando un beneficio in termini generali di consumo di CO₂, non permette che tale beneficio sia riferito al sito e quindi al progetto oggetto della presente valutazione, inoltre, la quantificazione economica delle quote è variabile in funzione del mercato delle stesse pertanto, si condivide sia adottata comunque a maggior tutela dell'ambiente questa misura purché riferita al numero di 200 quote di CO₂ (come si rileva nella documentazione integrativa elab. 7/a pag 15) Si certifichi con apposita documentazione, l'acquisto di tali quote. In alternativa si adotti un equivalente progetto di mitigazione che interessi le aree limitrofe al centro commerciale.

Si raccomanda infine, in accordo con le indicazioni del proponente, di



prevedere, se possibile, una fermata di trasporto pubblico in prossimità del centro commerciale.

SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Inquadramento Geologico ed idrogeologico dell'area

L'area in esame fa parte del lembo superiore dell'"Alta Pianura Trevigiana" formatasi dagli apporti detritici trasportati dalle acque di scioglimento del grande ghiacciaio del Piave che scendevano dalla val Lapisina. L'area è caratterizzata dalla presenza nell'immediato sottosuolo di litotipi di fluvio-glaciali costituiti da ciottoli, anche di dimensione decimetrica, ghiaie e sabbie talora intercalati da sottili livelli di argille e limi. Il materasso alluvionale presenta una potenza superiore a 15 m. la serie fluvio-glaciale poggia su terreni miopliocenici costituiti da un'alternanza di conglomerati e marne. I due sondaggi effettuati nell'area (vedasi relazione geologica allegata alla documentazione progettuale e redatta dal geol. Celeste Granziera) hanno evidenziato la presenza di sedimenti ghiaioso-sabbiosi ben addensati e con buone caratteristiche geo-meccaniche, costituiti da ghiaie eterometriche con ciottoli in matrice sabbiosa fino alla profondità di 12,5 e 14,5 m. Al di sotto di questo livello è stato incontrato un livello di spessore inferiore al metro di argille limose organiche (probabile paleo-suolo di origine fluvio-glaciale).

La soggiacenza della falda è pari a 15 - 18 m dal piano campagna, la permeabilità dell'acquifero risulta essere elevata e il grado di vulnerabilità dell'acquifero nella zona di interesse risulta molto elevato (vedasi relazione geologica allegata alla documentazione progettuale e redatta dal geol. Celeste Granziera).

Nelle vicinanze, con tracciato che si sviluppa a Sud delle aree d'intervento, si rileva la presenza del torrente Cervada e Fossatella.

Stato di fatto

Attualmente l'area è quasi completamente impermeabilizzata, sia per la presenza di edifici che di piazzali asfaltati riconducibili ad interventi edilizi e urbanistici antecedenti dell'entrata in vigore della DGRV n.3637 del 2002. L'attuale sistema di smaltimento delle acque meteoriche prevede il collettamento con caditoie ed il successivo smaltimento in pozzi disperdenti. Secondo quanto chiarito dal proponente il sistema di smaltimento attuale non può essere mantenuto per il degrado delle condotte e per le differenti quote di progetto rispetto allo stato attuale.

L'area è interessata dalla presenza di canalette a cielo aperto e rispettivi sifoni di attraversamento della rete irrigua del Consorzio di Bonifica Piave.

Stato di progetto

Acque meteoriche

Il proponente, in relazione alla rete idrografica esistente, le relative condotte recettrici degli scarichi, l'orografia dell'area, nonché le superfici impermeabilizzate in essere e gli interventi di impermeabilizzazione in progetto, ha previsto di dividere l'intero ambito d'intervento in due bacini scolanti primari.

- **Bacino scolante A:** di dimensioni pari a 1,7 ha, si riferisce alle opere stradali da realizzare lungo la S.S.13 "Pontebbana", e nello specifico la realizzazione della nuova intersezione a rotatoria tra la



statale, via A. Palladio e l'accesso alla nuova area commerciale direzionale. Lo smaltimento dei volumi efficaci defluenti dal bacino, avviene mediante la realizzazione all'interno delle aree a verde tra via A. Palladio e la S.S. Pontebbana di invasi a cielo aperto disperdenti sul fondo con un tirante massimo di progetto pari a un metro e uno sviluppo in termini di superficie pari a circa 750 mq. Il raccordo tra il fondo invaso e la viabilità verrà eseguito attraverso scarpate con pendenza inferiore al 25%, allo scopo di rendere l'opera non impattante dal punto di vista paesaggistico. E' prevista la realizzazione di uno scarico di troppo pieno con regolazione di portata, da collegare alla condotta esistente di raccolta delle acque meteoriche presente lungo via A. Palladio. Lo scarico sulla rete di raccolta presente in via Palladio sarà regolato tramite opportuna bocca tarata, alla portata di 17 l/s.

- **Bacino scolante B:** coincide con le aree commerciali e direzionali, e relative superfici di pertinenza, come aree di parcheggio e aree a verde
 - **Coperture edifici** i deflussi superficiali provenienti dalle coperture degli edifici compreso anche l'edificio direzionale non oggetto del presente studio raccolti all'interno dei pluviali posti perimetralmente ai fabbricati convogliati nelle batterie di pozzi disperdenti posti al piede dell'edificio; complessivamente i pozzi disperdenti saranno 41 per un volume di invaso a pari a 290 mc; caratteristiche pozzi: altezza utile interna del pozzo pari a 4 m, diametro dell'anello disperdente, pari a 1,5 m, volume specifico d'invaso pari a circa 7 mc;
 - **parcheggi e piazzali di manovra e di carico/scarico merci:** le superfici (ad esclusione delle aree a verde) sono pavimentate completamente per un totale di 58845 mq; lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento è operato da una rete di trincee e pozzi disperdenti per un volume di invaso pari a circa 578 mc. Il trattamento avviene mediante impianti specifici conformi alla norma UNI EN 858-1, dotati di sedimentatori e di filtri a coalescenza, dimensionati per una portata nominale di 200 l/s per ettaro di superficie servita. Le acque così trattate saranno smaltite tramite sistemi di dispersione, costituiti da trincee e pozzi disperdenti. In particolare, la progettazione e i dimensionamenti delle opere, è stato eseguito in modo che l'aliquota corrispondente alle acque di prima pioggia (trattata) venga smaltita mediante le trincee disperdenti, e sola la rimanente seconda pioggia mediante pozzi disperdenti. Il dimensionamento delle opere idrauliche previste per il sottobacino B è stato eseguito utilizzando precipitazioni di progetto con tempo di ritorno pari a 50 anni.

Acque nere

Il tracciato delle acque nere di progetto parte da via ferrovia e corre ad est dell'edificio commerciale nell'area destinata al carico/scarico: vengono previsti pozzetti ispezionabili in CA ogni 25 m, dai quali si dipartono le condotte di allacciamento all'edificio commerciale; in prossimità dell'edificio sono stati previsti pozzetti con sifone tipo "Firenze". Un altro tratto di condotta fognaria è stato previsto lungo la viabilità interna, predisponendo la rete anche per la seconda attività



commerciale/direzionale non oggetto della presente istanza di VIA. Nell'ambito delle opere a beneficio pubblico è prevista la realizzazione della condotta di collegamento della rete delle acque nere verso il depuratore in Comune di San Vendemiano.

Sistemi captazione e trattamento acque dilavamento in fase cantiere

Con riferimento alla gestione delle acque reflue durante la campagna di recupero rifiuti attraverso impianto mobile e durante la fase di edificazione, il proponente nelle integrazioni del febbraio 2014 ha chiarito che verranno previsti, a favore di pendenza dell'esistente impianto di smaltimento delle acque, due sistemi di decantazione di sabbie e polveri, in prossimità delle uscite di cantiere, sui sedimi delle vecchie pese, atti a raccogliere i dilavamenti di eventuali cumuli depositati in cantiere. Le due vasche di accumulo, ricavate nei sedimi delle vecchie pese usufruiscono dell'impianto di fognatura bianca esistente; tali acque, una volta decantate, verranno indirizzate agli scarichi esistenti della fognatura urbana. Lo svuotamento delle vasche da eventuali depositi di sabbie e polveri, avverrà mediante mezzi meccanici presenti in cantiere ed il materiale andrà riutilizzato in tale ambito. Gli scarichi, verranno dismessi ad opera realizzata, in quanto il nuovo sistema di drenaggio delle acque meteoriche dell'intero area, utilizzerà esclusivamente il previsto sistema di dispersione al suolo.

Parere Ufficio Provinciale competente per rilascio della deroga allo scarico sul suolo

All'interno di questa procedura, viene richiesta dalla Ditta la deroga al divieto di scarico al suolo, per le acque meteoriche, così come definito dall'art. 103 del D.Lgs. 152/2006.

Si prende atto del parere espresso dell'Ufficio Provinciale competente, allegato al presente, che ne costituisce parte integrante.

Valutazioni finali

Vista la documentazione prodotta, con riferimento alle componenti suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee si propone di valutare positivamente la compatibilità ambientale dell'intervento alle seguenti condizioni:

- sia garantita in ogni caso la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue generate dalle lavorazioni svolte durante tutte le fasi di cantiere secondo il sistema descritto nella documentazione progettuale ovvero secondo sistema diverso in grado di garantire le medesime tutele ambientali;
- sia garantita l'impermeabilità dei due sistemi di decantazione di sabbie e polveri (vasche) previsti dal progetto e realizzati sui sedimi delle vecchie pese;
- il materiale derivante dallo svuotamento dei due sistemi di decantazione di sabbie e polveri (vasche) sia gestito come rifiuto;
- per il recapito in pubblica fognatura delle acque reflue generate dalle lavorazioni svolte durante tutte le fasi di cantiere, sia acquisito, qualora necessario, il titolo abilitativo rilasciato dall'autorità competente;
- le eventuali modifiche alla rete irrigua esistente necessarie per la realizzazione delle opere di progetto dovranno essere assentite e/o autorizzate dal gestore della medesima;
- le indagini ambientali integrative in corrispondenza di eventuali



serbatoi che dovessero essere rinvenuti in fase di scavo dovranno essere eseguite con riferimento alla DGRV n. 2922/03 per quanto riguarda i campionamenti di fondo scavo e pareti;

- dalle foto delle trincee C8-C9 risulterebbe la presenza di materiale antropico, riconducibile a terre di fonderia. Si ricorda che eventuali riporti possono essere gestiti come terre e rocce nell'ambito del cantiere nel rispetto dell'art. 184-bis del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (verifica tramite test di cessione).

ECOSISTEMI, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

Con riferimento alla Rete Natura 2000, l'area di progetto risulta essere esterna ai siti comunitari. Rispetto all'ubicazione dell'intervento, i Siti Natura 2000 più vicini risultano essere:

- verso Nord-Ovest e Ovest: "SIC IT3240005 - Perdonanze e corso del Monticano" distante circa 3100 metri;
 - verso Sud e Sud-Est: "SIC IT3240029 - Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" distante circa 2900 metri;
 - verso Nord: "SIC IT3240032 - Fiume Meschio" distante circa 5600 metri;
- Per valutare le possibili interferenze tra l'opera ed i Siti Natura 2000 più prossimi il proponente ha redatto una relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006.

In particolare il proponente ha predisposto uno Screening di VINCA che secondo quanto disposto dalla citata Delibera di Giunta è stato articolato nelle seguenti 4 fasi:

- fase 1: valutazione della connessione con la gestione del sito;
- fase 2: descrizione del piano/progetto e identificazione degli impatti;
- fase 3: valutazione della significatività delle incidenze;
- fase 4: valutazione riassuntiva.

Il proponente analizza le possibili interferenze con le varie componenti ecosistemiche in maniera adeguata; le analisi riportate nella relazione presentata affermano, nelle conclusioni, che la natura dell'opera in progetto non produrrà effetti significativi sui siti natura 2000 citati. Si ritiene di condividere le conclusioni dello studio di Screening di VINCA, anche considerando il fatto che l'intervento è esterno ai Siti Natura 2000 (il più prossimo risulta essere a circa 3 km) e che tra i Siti e l'area di intervento vi sono aree fortemente antropizzate caratterizzate sia da infrastrutture viarie, che da insediamenti residenziali e produttivi.

L'intervento interessa una Stepping Zone individuata dal PTCF.

Le NTA del Piano Provinciale forniscono agli Artt. 37 e 39 le prescrizioni inerenti le suddette componenti della rete ecologica locale. Il proponente ha analizzato le possibili interferenze con gli ecosistemi all'interno della relazione di VINCA (redatto per valutare le possibili incidenze sul SIC IT3240004, all'interno del quale ricade l'intervento). Poiché l'intervento prevede la riconversione e riqualificazione di un ex sito industriale, si ritiene che il progetto in esame possa portare delle migliorie dal punto di vista ambientale e, in particolare, per le specie presenti.

Valutazioni finali

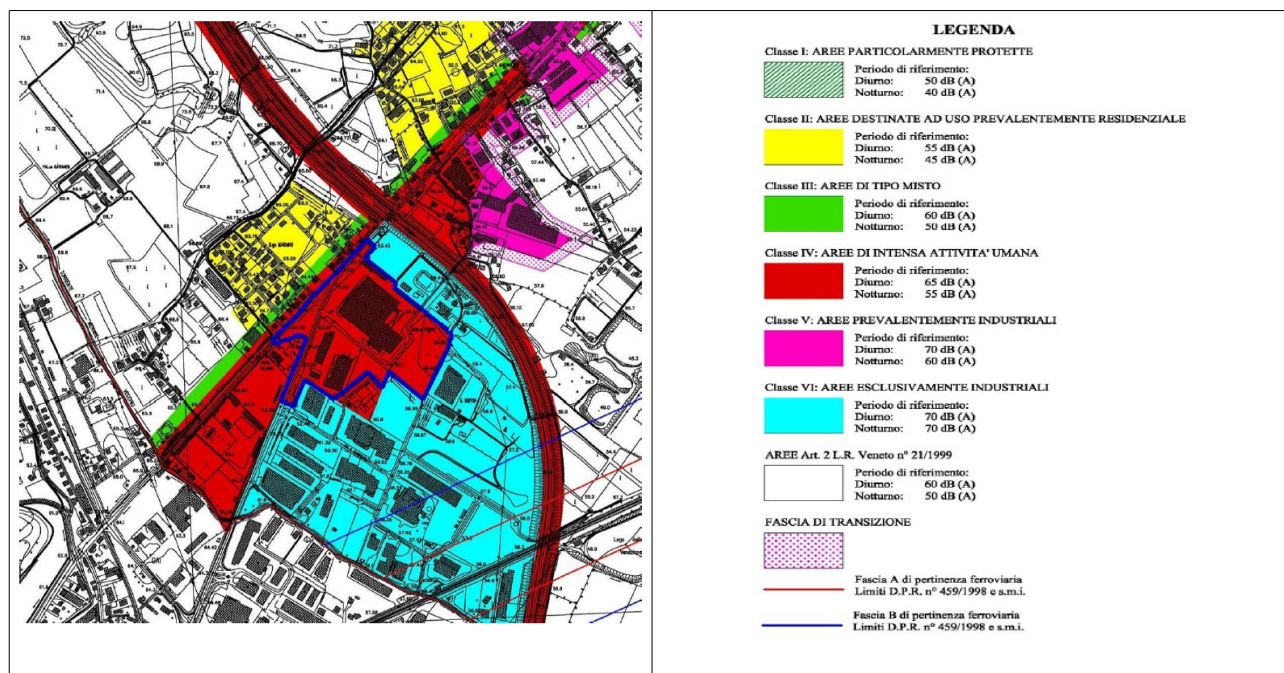


Al fine di un corretto inserimento ambientale del progetto, considerando la necessità di dare una continuità strutturale alla rete ecologica individuata nel P.T.C.P., si ritiene prescrivere di intensificare compatibilmente con gli spazi presenti la piantumazione delle aree verdi poste lungo il margine sud-est dell'intervento (vedasi planimetria n.20-.b allegata all'istanza) utilizzando essenze autoctone e preferendo la realizzazione di una struttura arboreo-arbustiva di tipo multifilare.

RUMORE, VIBRAZIONI

Classificazione Acustica

L'area nella quale viene realizzato l'intervento è classificata acusticamente, ai sensi del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di San Fior approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 13/3/2007, in classe IV "Aree di intensa attività umana". Le aree confinanti in direzione dell'autostrada A27 e della ferrovia Treviso-Udine sono classificate in classe acustica VI "Aree esclusivamente industriali", mentre a nord della SS "Pontebbana" vi è un quartiere residenziale classificato in classe acustica II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" (è presente inoltre, a nord della strada statale, una fascia di transizione classificata in classe III).



Impatto dell'intervento e mitigazioni previste

Una volta attuato l'intervento, le sorgenti di rumore sarebbero costituite principalmente dal traffico veicolare indotto, dalla movimentazione di automezzi nei parcheggi, dalle attività di carico-scarico e dal funzionamento degli impianti tecnologici di servizio (quest'ultimo parzialmente presente anche nel periodo notturno). E' previsto inoltre un impatto durante la fase di cantiere, dovuto all'utilizzo di un impianto mobile di frantumazione e ad altre attività rumorose legate alla demolizione degli edifici, alla fresatura degli asfalti ecc.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, la ditta "evidenzia come vi sia



un sostanziale rispetto dei limiti di zona rispetto ai ricettori sensibili anche nelle fasi di cantiere". La criticità maggiore sarebbe determinata dall'attività di fresatura degli asfalti, limitata tuttavia ad un arco temporale di 15 giorni. Verrà comunque richiesta all'ente locale una deroga acustica ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 21/99.

Per quanto riguarda la fase di esercizio post-operam, sono state individuate delle possibili criticità:

1. in relazione al funzionamento degli impianti tecnologici nel periodo notturno, presso un ricettore abitativo in via Ferrovia (R4); per ovviare al superamento del valore limite, viene proposta la realizzazione di barriere acustiche agli impianti in copertura degli edifici in progetto;
2. in relazione al rumore originato dai parcheggi e dai flussi veicolari, presso ricettori residenziali posti in via Palladio, a nord della strada statale; per ovviare al superamento del limite di zona, viene proposta la realizzazione di circa 60 m di barriere acustiche, dell'altezza di 2 m.

Vista la documentazione prodotta, con riferimento alle componenti rumore e vibrazioni si propone di valutare positivamente la compatibilità ambientale dell'intervento a condizione che sia eseguita una verifica fonometrica post-operam, relativa sia al periodo diurno che al periodo notturno, da svolgersi presso i ricettori abitativi di via Ferrovia (R4) e di via Palladio (R1). Per quanto riguarda quest'ultimo ricettore, la verifica dovrà essere condotta con le modalità previste dall'all. B, punto 2, del DM 16/3/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e le modalità esecutive dovranno essere concordate con ARPAV - Dipartimento provinciale di Treviso.

PAESAGGIO

inquadramento generale dell'area

Una attenta lettura dei caratteri paesaggistici che strutturano il sistema territoriale più prossimo all'ambito di valutazione, non può non prescindere da un'analisi dei cambiamenti morfologici dei luoghi.

Il territorio ha subito significative trasformazioni soprattutto dal punto di vista insediativo, dagli anni '60 ad oggi.

Nel 1968 la principale via di collegamento tra i centri urbani di Susegana, Conegliano e San Fior era la SS 13 Pontebbana. Questa infrastruttura non rappresentava però l'asse principale di sviluppo del sistema insediativo residenziale; quest'ultimo poggiava quasi esclusivamente sulla viabilità secondaria di collegamento tra i vari centri urbani, con spostamenti brevi e veloci.

L'utilizzo della SS13 avveniva quasi esclusivamente per spostamenti a lunghe tratte, principalmente caratterizzati da un sistema di trasporto costituito dai mezzi pesanti, propri delle intense attività produttive e commerciali che in quegli anni iniziavano a costituirsi e svilupparsi (in prossimità di Susegana risulta ben evidente come si sia già sviluppata una prima area produttiva).

La struttura urbana residenziale di Conegliano nasce a ridosso della tratta ferroviaria Venezia-Udine; l'espansione non si rivolgeva a sud verso la SS13 ma piuttosto seguiva gli assi viari a nord, di collegamento con Tarzo.

Da Conegliano verso San Fior il territorio non presentava un livello di antropizzazione elevato, ma veniva principalmente utilizzato per attività



agricole. Era però già presente, presso il nostro ambito di intervento, il corpo principale delle Fonderie Zoppas.

La situazione del 2013 evidenzia come l'intenso sistema industriale e commerciale sia andato sviluppandosi proprio a ridosso della SS13, definendo una struttura continua che parte da Susegana e termina proprio con l'area industriale di San Fior dove ricade l'ambito di intervento. Questo tratto di Pontebbana, per le descritte caratteristiche, viene chiamato "Strada Mercato".

Se analizziamo l'intensa rete infrastrutturale ad oggi presente, costituita dalla SS13, dalla tratta Ferroviaria Venezia-Udine, dall'autostrada A27 Venezia-Belluno con la recente apertura del tratto di A28 Conegliano-Portogruaro, possiamo senza dubbio affermare quanto, dal punto di vista logistico, questo territorio sia risultato e tutt'ora risulti appetibile per l'insediamento e lo sviluppo del settore secondario e terziario.

Focalizzando poi l'attenzione sull'ambito di progetto, possiamo evidenziare come il "triangolo" nato dall'intersezione tra SS13-Autostrada A27-Ferrovia Venezia-Udine si è stato destinato a ricevere attività quasi esclusivamente produttive, impermeabilizzandone completamente l'intera superficie.

esiti studio: i parametri di lettura del paesaggio

Il sistema infrastrutturale che caratterizza l'intorno territoriale risulta definito da un'intensa rete viabilistica di carattere sia sovracomunale che locale.

- La Strada Statale 13 Pontebbana è il principale elemento di collegamento tra le realtà urbane coneglianesi, oltre che ad essere una delle strade maggiormente trafficate per gli spostamenti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia.
- L'autostrada A27, che collega Venezia a Belluno, taglia il territorio in senso nord-sud e costituisce il primo elemento di connessione per le lunghe tratte.
- La linea ferroviaria Venezia-Trieste definisce invece un importante segno territoriale ovest-est.

L'intersezione tra questi tre elementi fisici dà luogo ad un'area produttiva completamente satura (su cui insiste l'area di progetto) ed altamente antropizzata.

L'impronta urbana dettata dall'intenso sistema edificato limitrofo all'area di intervento può facilmente essere scomposta in due distinte categorie:

- Macro strutture
- Micro strutture

Le prime risultano rappresentative del compatto sistema produttivo e commerciale che si sviluppa quasi esclusivamente lungo la SS13 Pontebbana e che risultano caratterizzare sia l'area di intervento che il suo immediato intorno. L'ambito oggetto di valutazione segna il limite orientale delle "macro strutture", oltre il quale la fitta rete insediativa che parte da Susegana inizia ad allentarsi verso il centro urbano di San Fior.

Le destinazioni d'uso prevalenti nell'intorno dell'ambito risulta evidente come l'area di intervento sia l'unico punto della struttura insediativa, sviluppata lungo la SS13 Pontebbana, sul quale si vanno a



toccare Sistema Residenziale (loc. Borgo Mariano) con Sistema Produttivo. L'unico elemento di separazione fisica risulta la stessa SS13, in uno dei suoi punti però più critici, vista l'intersezione e l'incrocio a "T" con Via Palladio.

Per le restanti aree urbane lungo la SS13 il passaggio da residenziale a produttivo viene sempre intervallato dal sistema commerciale/direzionale.

Se infine andiamo ad analizzare nel dettaglio il "triangolo" industriale formato tra Autostrada A28 - SS13

Pontebba - Ferrovia VE/TS possiamo notare come l'area sia quasi completamente impermeabilizzata, ad esclusione di alcune ridotte aree verdi prossime alle attività produttive.

Come riportato nella relazione, il progetto, prevedendo una radicale trasformazione urbana e funzionale dell'ambito con l'inserimento di destinazioni d'uso compatibili, risulta rispettoso delle linee guida dettate dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con Valenza Paesaggistica.

L'area ricade all'interno dell'Unità di Paesaggio 20 "Alta Pianura di Sinistra Piave" per la quale, il PTRC detta, tra le altre, le successive linee guida:

- 22. Qualità urbana degli insediamenti:
 - 22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale;
- 27. Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato
 - 27f. Incoraggiare la riqualificazione degli spazi aperti e dei fronti edilizi delle strade mercato. Considerando gli aspetti paesaggistici viene inoltre doveroso rapportarsi anche con l'Unità di Paesaggio 16 "Prealpi e Colline Trevigiane"; unità prossima all'ambito di valutazione e che interessa il territorio nord delle Prealpi Trevigiane.

Le linee guida più significative risultano essere:

- 22. Qualità urbana degli insediamenti:
 - 22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale.
- 26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi
 - 26d. Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale.
- 27. Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato
 - 27f. Incoraggiare la riqualificazione degli spazi aperti e dei fronti edilizi delle strade Mercato

Valutazioni finali

Preso atto che in merito alla diversità e integrità paesaggistica, gli aspetti si limitano alla sola villa Liccer, inoltre non si presentano particolari qualità sceniche/panoramiche ma anzi il degrado paesaggistico prevale, in particolare per gli aspetti relativi alle risorse naturali e visive, si ritiene che la tipologia dell'intervento comporti un effetto diretto positivo sull'ambiente relativamente al fattore paesaggio. Si ritiene tuttavia necessario l'imboschimento dell'area verde posta lungo il confine nord - ovest di Villa Liccer e realizzazione di filare



alberato posto a nord - est lungo il confine con l'area di pertinenza della villa; al fine di garantire un andamento naturaliforme all'imboschimento dell'area lungo il confine nord - ovest di Villa Liccer, la piantumazione delle essenze, che devono essere di tipo autoctono e scelte tra quelle presenti nell'allegato A della L.R. 33/95, deve avvenire secondo un sesto d'impianto naturaliforme.

Per quanto riguarda il fattore architettonico complessivo relativo all'alterazione qualitativa comportata dallo sviluppo orizzontale del complesso, esso comporta un effetto positivo.

VIABILITÀ

Studio ed analisi condotte dal proponente.

Il proponente, durante il procedimento, ha presentato uno studio completo riguardo al traffico. Sono stati presi in considerazione, anche a seguito delle richieste di integrazioni da parte della Commissione istruttoria, sia alla situazione attuale del traffico sulla SS 13 Pontebbana e sui nodi della viabilità posti nelle vicinanze, sia le simulazioni in tutte le intersezioni nell'area caricando sulla rete anche i flussi di traffico generati dal Centro Commerciale proposto. Le simulazioni sono state svolte sia con i classici metodi analitici, o statici, sia mediante modelli dinamici. E' stato verificato il funzionamento delle intersezioni per ciascuna manovra di svolta ed è stato determinato il Livello di Servizio per ciascuna manovra di ciascuna intersezione.

Lo studio ha evidenziato che il sistema viario esistente, integrato con la rotatoria di progetto in corrispondenza dell'incrocio coincidente con l'ingresso previsto del Centro Commerciale Proposto, ha la capacità di smaltire con buoni livelli di servizio il traffico attuale anche se incrementato dal traffico generato dal Centro Commerciale proposto.

Per talune svolte, in alcune delle intersezioni che si trovano sulla SS 13 a valle della localizzazione del Centro Commerciale proposto, il livello di servizio peggiora, come è ovvio aggiungendo il traffico generato dal Centro Commerciale rispetto allo stato attuale, ma in corrispondenza della rotatoria prevista a risoluzione dell'intersezione tra via Palladio - via Nazionale - via XXV Aprile, il livello di servizio dell'intersezione migliora con la realizzazione della rotatoria da parte del proponente.

Valutazioni finali

L'ampio studio sul traffico condotto dal proponente e le simulazioni effettuate secondo due diverse modalità, consentono di escludere che l'apertura del Centro Commerciale possa creare problemi significativi alla viabilità dell'area, anzi la rotatoria proposta comporta un miglioramento del funzionamento dell'intersezione tra via Palladio, via Nazionale e via XXV Aprile.

Si ritiene pertanto che per quanto attiene agli aspetti del traffico veicolare l'intervento proposto sia ambientalmente compatibile

FASI DI CANTIERE

Le demolizioni e la campagna di recupero rifiuti attraverso impianto mobile

L'attività prevede la demolizione delle strutture, la frantumazione degli inerti ed il successivo riutilizzo in loco previo recupero attraverso campagna mobile autorizzata. L'azienda ha definito, nell'integrazione fornita a febbraio 2014, i volumi e l'ubicazione dei manufatti oggetto di demolizione e l'ubicazione delle zone ove tali materiali saranno



recuperati. (si veda la planimetria 5.f.1). Nel complesso i volumi interessati dalla demolizione sono i seguenti:

- cemento armato - cls: 14.146, 02 mc;
- laterizio 1.362, 81 mc;
- fori vetrati: 8.085,05 mq;
- asfalto 5.875,46 mc;
- rivestimenti metallici 1.279, 34 mc

Il proponente ha chiarito che sui rifiuti frutto dell'attività di demolizione sarà eseguita un'analisi di classificazione.

La campagna di recupero dei rifiuti prodotti dalla demolizione, prevede che gli stessi, sottoposti a trattamento attraverso l'impianto di vaglio separazione, vengano recuperati in sito per l'eliminazione di avvallamenti o interrati. I materiali oggetto di trattamento e trattati saranno stoccati in aree impermeabilizzate. I materiali di risulta (materiali ferrosi, plastici ecc) verranno smaltiti come rifiuto.

Si rileva che il proponente nella documentazione progettuale non riportato specifico riferimento ai codici CER e relativi volumi dei rifiuti da recuperare tramite campagna mobile: Si rileva tuttavia che la campagna mobile è soggetta a comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e conformemente alla determinazione 733 del 19.03.09 di autorizzazione dell'impianto mobile, in cui dovranno essere ulteriormente dettagliati i codici CER dei rifiuti ed i volumi in oggetto.

Gestione materiali contenenti amianto

Quattro edifici da demolire risultano essere dotati di copertura in amianto per una superficie complessiva di copertura pari a 21188,60 mq; a seguito schedatura datata gennaio 2014 di rilievo puntuale ai sensi della DGRV n. 26 del 15.03.2011, per l'edificio n.2 risulta necessario procedere alla demolizione entro i 12 mesi successivi.

Secondo quanto chiarito dal proponente, la gestione dei materiali contenenti amianto sarà effettuata secondo precise procedure operative descritte in apposito piano di lavoro preventivamente approvato dallo SPISAL ASL competente.

Secondo quanto riportato dal proponente nell'elaborato 5.d.1. presentato a febbraio 2014, le misure di mitigazione e controllo di polveri di amianto all'interno delle aree di cantiere saranno attuate mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati:

- prima di eseguire la rimozione, le superfici dei materiali a vista verranno trattate con incapsulante colorato di tipo idoneo previsto dal D.M. 20/08/99.;
- il materiale verrà rimosso senza frantumarlo; eventuali pezzi o sfridi che si producono verranno trattati con soluzione incapsulante e collocati in doppi sacchi a tenuta;
- il materiale isolante costituito da fibre minerali diverse dall'amianto (ad esempio: lana di vetro, lana di roccia, ecc.) eventualmente presente e soggetto a rimozione verrà adeguatamente confezionato e conferito ad idonei impianti di smaltimento;
- la rimozione delle polveri depositate nelle grondaie avverrà tramite asportazione ad umido (chiusura dello scarico, inumidimento del materiale, asportazione con paletta ed inserimento in sacchi a



tenuta) o aspirate mediante aspiratore a filtri assoluti;

- giornalmente si procederà alla completa pulizia della zona di lavoro e delle relative zone di accesso (tetto, pavimento o terreno sottostante la copertura, soletta su cui è posata la copertura, balconi, terrazzi, scale interne, ascensori, ecc..) mediante asportazione di eventuali sfridi di materiale contenente amianto e aspirazione e/o lavaggio delle superfici.

Per quel che riguarda la lavorazione saranno operate le seguenti procedure:

- Obbligo di delimitazione delle zone di operazione con cartelli di avvertimento, di divieto di transito e di divieto di fumare.
- I materiali rimossi verranno confezionati in pacchi di dimensioni convenienti alla loro movimentazione, non superiori a circa 1mc, protetti sul fondo da materiale plastico e sigillati con polietilene trasparente ed opportunamente etichettati a norma di legge.
- In caso di deposito temporaneo effettuato presso la sede del cantiere, questo verrà condotto in conformità a quanto previsto dal D.M. 06/09/94 e dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006. I pacchi verranno depositati temporaneamente in luogo esclusivamente dedicato all'interno del cantiere, delimitato con nastro segnaletico e individuato da apposito cartello oppure verranno collocati in container espressamente riservato.
- Il trasporto verrà effettuato con automezzo di proprietà della ditta esecutrice dei lavori di rimozione oppure conto terzi da Ditta iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (trasporto di rifiuti pericolosi).
- In entrambi i casi l'automezzo utilizzato avrà il vano di carico dotato di sponde e sarà dotato di sistema di copertura fissa o mobile in modo da garantire la protezione del carico.

Gestione rifiuti

Secondo quanto chiarito dal proponente nelle integrazioni del febbraio 2014, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti diversi da quelli generati dalla rimozione delle coperture in amianto, saranno seguite le procedure e le indicazioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1773 del 28 agosto 2012 - Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione. D.lgs. 03.04.2006 e s.m.i., n. 152; L.R. 3/2000. Il deposito dei rifiuti verrà operato secondo una suddivisione in categorie omogenee (CER) evitando la commistione di rifiuti incompatibili tra loro e i cassoni presenteranno della cartellonistica con la corretta evidenza delle separazioni. Qualora in presenza di rifiuti che possono dare origine a polveri o a percolazione, gli stessi saranno depositati in area coperta (se disponibile) o protetti dall'azione delle intemperie ponendoli in cassoni chiusi o coprendoli con teli impermeabili.

Le terre e rocce derivanti dalla realizzazione della rotatoria ad intersezione della SS13 (quantitativo pari a 259,2 mc nonché il materiale ottenuto dall'attività di scarifica dell'asfalto (mc 5.875,46), secondo quanto chiarito dal proponente, devono considerarsi rifiuti e saranno conferiti in discarica.

Polveri



Secondo quanto chiarito dal proponente nelle integrazioni del febbraio 2014, il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere potrà essere ottenuto mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati:

1. bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
2. bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
3. bagnatura del pietrisco prima della fase di lavorazione e dei materiali risultanti dalle demolizioni e scavi;
4. lavaggio mezzi in uscita dal cantiere;
5. stabilizzare il fondo delle strade con materiale inerte.

Secondo quanto chiarito dal proponente, per l'esercizio delle attività di recupero verrà impiegato un gruppo mobile di frantumazione dotato di un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua. Tutto il sistema di abbattimento, per la sua particolare caratteristica di micronizzare l'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa di contenimento sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione. Esso permette un impiego minimo di acqua, senza creare sul materiale, o nell'area di azione della macchina, zone bagnate o scarichi di acqua: una volta depositatasi per tensione capillare sui grani di materiale, infatti, l'acqua evaporerà integralmente. Le fasi di lavorazione sottoposte a nebulizzazione sono l'alimentazione del gruppo, la frantumazione (la camera di frantumazione è munita, nella zona di entrata e nella zona di uscita, di una serie di dispositivi con nebulizzatori di acqua), il carico del nastro cumulo frantumato;

Transito mezzi

Secondo quanto presentato dal proponente nelle integrazioni del febbraio 2014, il maggior traffico indotto durante la realizzazione dell'intervento è riferito alla fase di demolizione delle pavimentazioni esistenti, con una frequenza di circa 20 mezzi pesanti al giorno, per circa 25-30 giorni, che, prima su via Ferrovia e poi su via Bradolini, andranno a gravare sulla SS13 Pontebbana.

L'arrivo di tali mezzi è ragionevole pensare sia equamente distribuito nell'arco della giornata e, volendo considerare l'ora di punta per una valutazione degli stessi sotto l'aspetto viabilistico, si può ritenere che possano essere 4. In considerazione del fatto che i numeri sono molto ridotti e che il transito avviene su strade inserite in un contesto di area industriale e quindi già adibita al transito di mezzi pesanti, il proponente ritiene che l'impatto degli stessi risulti non rilevante.

Gestione terre e rocce da scavo

Secondo quanto chiarito dal proponente nelle integrazioni del febbraio 2014 le terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione dell'intervento verranno completamente riutilizzate all'interno dell'area di cantiere, ad esclusione di quelle derivanti dalla realizzazione della rotatoria ad intersezione della SS13 che saranno conferite in discarica; secondo quanto riportato negli elaborati 4.c.i.2. e 4.c.i.6 del febbraio 2014 la realizzazione della struttura commerciale (aree a parcheggio, viabilità interna, edificio di progetto, scavi sottoservizi e fondazioni) comporta uno sterro complessivo di 26697,2 mc ed una necessità di riporti



pari a 26734,8 mc; la realizzazione della rotatoria lungo la SS13 determina uno sterro complessivo pari a 259,2 mc ed una necessità di riporto pari a 79,6 mc;

Con riferimento alla produzione di terre e rocce da scavo, secondo quanto riportato negli elaborati progettuali, si rileva che l'area di realizzazione del bacino di laminazione posta in corrispondenza della nuova rotatoria da realizzarsi sulla SS13 non è stata oggetto di campionamento ai fini dell'identificazione delle caratteristiche dei materiali di scavo.

Valutazioni finali

Vista la documentazione prodotta, con riferimento agli impatti generati dalle fasi di cantiere si propone di valutare positivamente la compatibilità ambientale dell'intervento alle seguenti condizioni:

- la rimozione e demolizione delle coperture in amianto deve avvenire nel rispetto della vigente normativa in materia con particolare riferimento alla predisposizione e all'approvazione dal Servizio SPISAL dell'Ulss competente per territorio del Piano di lavoro ex art. 256 D.Lgs. 81/2008; i lavori dovranno eseguiti esclusivamente da Ditte specializzate ed autorizzate rispondenti ai requisiti di cui all'art. 212 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152; le coperture in amianto dell'edificio n.2 dovranno essere in ogni caso rimosse secondo le tempistiche individuate dalla schedatura allegata alla documentazione integrativa del febbraio 2014 e pertanto entro il mese di gennaio 2015;
- le M.C.Q.R. generate dall'impianto mobile di recupero dei rifiuti derivanti dall'attività di demolizione delle strutture presenti nell'area dell'intervento devono in ogni caso risultare certificate conformi a quanto previsto dal test di cessione di cui all'allegato di cui in allegato 3 al decreto 05/02/1998;
- per il contenimento delle polveri devono essere adottati gli accorgimenti previsti dal progetto in relazione alle fasi di transito dei mezzi, al carico/scarico dei mezzi, alle fasi di movimentazione, alla lavorazione tramite impianto di recupero rifiuti (carico dei materiali a bocca impianto, frantumazione, trasporto sui nastri, scarico dei materiali), nonché i seguenti accorgimenti di carattere logistico e tecnico:
 1. il contenimento della velocità di transito dei mezzi nell'ambito di cantiere;
 2. la pavimentazione delle piste di cantiere e la bagnatura periodica delle piste;
 3. In occasione delle stagioni siccitose o di quelle estremamente piovose, si dovrà procedere al lavaggio delle ruote dei mezzi per contenere la propagazione delle polveri nella stagione secca e per impedire di sporcare le dorsali di scorrimento pubblico con nella stagione piovosa;
 4. la bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali e dei ovvero loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
- il deposito temporaneo di tutti i rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere, compresi anche i rifiuti costituiti dalle terre e rocce derivanti dalla realizzazione della rotatoria ad intersezione della SS13 e dall'asfalto scarificato, deve avvenire evitando il dilavamento



dei rifiuti da operarsi attraverso il deposito in cassoni scarrabili a tenuta ovvero, il deposito su superfici impermeabilizzate dotate di idoneo sistema di raccolta, trattamento o smaltimento delle acque di dilavamento, ovvero la perfetta copertura attuata tramite il posizionamento di teli impermeabili;

- i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione delle strutture esistenti nell'area in attesa di essere trattati attraverso l'impianto mobile di recupero e i materiali lavorati in attesa della certificazione come materia prima secondaria (end of waste) siano depositati su superfici impermeabilizzate dotate di idoneo sistema di raccolta, trattamento o smaltimento delle acque di dilavamento;
- la comunicazione della campagna mobile di recupero rifiuti deve contenere tutte le informazioni utili a definire nel dettaglio i codici CER e relativi volumi dei rifiuti da trattare nonché indicare le aree da adibire allo stoccaggio dei rifiuti e delle M.C.Q.R.;
- qualora il proponente preveda di impiegare in situ le terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del bacino di laminazione posto in corrispondenza della nuova rotatoria da realizzarsi sulla SS13, l'area in questione prima dell'inizio della attività di scavo dovrà essere sottoposta ad idonee verifiche per la determinazione della non contaminazione in relazione al sito di impiego dei materiali che saranno oggetto di scavo. In ogni caso si richiede di inviare il file con le analisi già eseguite compilato secondo le modalità indicate alla pagina <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/terre-e-rocce-da-scavo> del sito internet di ARPAV.

INQUINAMENTO LUMINOSO

La ditta dichiara che tutti gli apparecchi previsti avranno emissione nulla verso l'alto e/o entro i parametri stabiliti dalla L.R. Veneto n. 17 del 07/08/2009 e che i parametri, presi a riferimento per il dimensionamento illuminotecnico degli ambienti esterni saranno desunti dalla Norma UNI 10819 (Impianti di illuminazione esterna: requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso).

Tutta l'illuminazione di cantiere avrà fasci luminosi rivolti verso il basso e verso l'interno dell'area di lavoro o di passaggio temporaneo, posti, compatibilmente con le esigenze di sicurezza il più lontano possibile dai luoghi di incidenza di habitat naturale; le aree di scavo saranno illuminate solo durante le fasi di operatività delle macchine il perimetro di cantiere sarà illuminato per la presenza di ostacoli con lampadine a bulbo non abbaglianti.

PARERE:

La Commissione V.I.A. nella seduta del 13.05.2014:

- preso atto della documentazione presentata in data 30.07.2013 con prot. prov. n. 85487 del 31.07.2013 ed integrata in data 22.01.2014 prot. prov. 7295 del 23.01.2014 come da richiesta provinciale del 28.10.2013 prot. Prov. 115687;
- atteso che a seguito della pubblicazione non sono pervenute osservazioni;
- considerato che nella seduta del 25.02.2014 la Commissione ha disposto:
 - a) di includere fra gli enti coinvolti anche i comuni di San Vendemiano e Conegliano;



b) di procedere con la pubblicazione della documentazione integrativa pervenuta in data 22.01.2014 prot. prov. 7295 del 23.01.2014 come previsto dell'art. 26 comma 3 bis.

- atteso che a seguito della pubblicazione come previsto dall'art. 26 comma 3 bis e del deposito presso i Comuni di Conegliano e San Vendemiano non sono pervenute osservazioni;

considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, dopo esauriente discussione, ha concluso l'istruttoria, esprimendo **parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VINCA)** del progetto di cui trattasi, **con prescrizioni**.

CONCLUSIONI

Esaminato lo studio di impatto ambientale e la documentazione progettuale presentata dal proponente, valutati gli impatti dell'opera in progetto, considerato che tutti gli impegni assunti dal proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione delle opere proposte salvo diverse prescrizioni di seguito specificate, si esprime giudizio favorevole in merito alla compatibilità ambientale e incidenza ambientale del progetto in esame con le seguenti prescrizioni:

1. premettendo che i centri commerciali non rientrano tra i soggetti obbligati per legge agli adempimenti relativi all'Emission Trading, in merito alla misura proposta riportata al punto 1 nelle conclusioni relative alla componente "Atmosfera", si rileva che, pur apportando un beneficio in termini generali di consumo di CO₂, tale misura non permette un beneficio riferito al sito in cui è insediato il progetto oggetto della presente valutazione, eventualmente si adotti un equivalente progetto di mitigazione che interessi le aree in comuni compresi o prossimi al centro commerciale;
2. imboschimento dell'area verde posta lungo il confine nord - ovest di Villa Liccer e realizzazione di filare alberato posto a nord - est lungo il confine con l'area di pertinenza della villa; al fine di garantire un andamento naturaliforme all'imboschimento dell'area lungo il confine nord - ovest di Villa Liccer, la piantumazione delle essenze, che devono essere di tipo autoctono e scelte tra quelle presenti nell'allegato A della L.R. 33/95, deve avvenire secondo un sesto d'impianto naturaliforme;
3. intensificare, compatibilmente con gli spazi presenti e in conformità dei pareri degli enti gestori della strada statale, la piantumazione delle aree verdi poste lungo il margine sud-est dell'intervento (vedasi planimetria n.20-b allegata all'istanza) utilizzando essenze autoctone e preferendo la realizzazione di una struttura arboreo-arbustiva di tipo multifilare;
4. deve essere garantita in ogni caso la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque reflue generate dalle lavorazioni svolte durante tutte le fasi di cantiere secondo il sistema descritto nella documentazione progettuale ovvero secondo sistema diverso in grado di garantire le medesime tutele ambientali;
5. deve essere garantita l'impermeabilità dei due sistemi di decantazione di sabbie e polveri (vasche) previsti dal progetto e realizzati sui sedimi delle vecchie pese;



6. il materiale derivante dallo svuotamento dei due sistemi di decantazione di sabbie e polveri (vasche) deve essere gestito come rifiuto;
7. le eventuali modifiche alla rete irrigua esistente necessarie per la realizzazione delle opere di progetto dovranno essere assentite e/o autorizzate dal gestore della medesima;
8. le indagini ambientali integrative in corrispondenza di eventuali serbatoi che dovessero essere rinvenuti in fase di scavo dovranno essere eseguite con riferimento alla DGRV n. 2922/03 per quanto riguarda i campionamenti di fondo scavo e pareti;
9. dalle foto delle trincee C8-C9 risulterebbe la presenza di materiale antropico, riconducibile a terre di fonderia. Si ricorda che eventuali riporti possono essere gestiti come terre e rocce nell'ambito del cantiere nel rispetto dell'art. 184-bis del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (verifica tramite test di cessione);
10. la rimozione e demolizione delle coperture in amianto deve avvenire nel rispetto della vigente normativa in materia con particolare riferimento alla predisposizione e all'approvazione dal Servizio SPISAL dell'Ulss competente per territorio del Piano di lavoro ex art. 256 D.Lgs. 81/2008; i lavori dovranno eseguiti esclusivamente da Ditte specializzate ed autorizzate rispondenti ai requisiti di cui all'art. 212 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152; le coperture in amianto dell'edificio n.2 dovranno essere in ogni caso rimosse secondo le tempistiche individuate dalla schedatura allegata alla documentazione integrativa del febbraio 2014 e pertanto entro il mese di gennaio 2015;
11. le M.C.Q.R. generate dall'impianto mobile di recupero dei rifiuti derivanti dall'attività di demolizione delle strutture presenti nell'area dell'intervento devono in ogni caso risultare certificate conformi a quanto previsto dal test di cessione di cui all'allegato di cui in allegato 3 al decreto 05/02/1998;
12. per il contenimento delle polveri devono essere adottati gli accorgimenti previsti dal progetto in relazione al transito dei mezzi, al carico/scarico dei mezzi, alle fasi di movimentazione, alla lavorazione tramite impianto di recupero rifiuti (carico dei materiali a bocca impianto, frantumazione, trasporto sui nastri, scarico dei materiali), nonché i seguenti accorgimenti di carattere logistico e tecnico:
13. il contenimento della velocità di transito dei mezzi nell'ambito di cantiere;
14. la pavimentazione delle piste di cantiere e la bagnatura periodica delle piste;
15. in occasione delle stagioni siccitose o di quelle estremamente piovose, si dovrà procedere al lavaggio delle ruote dei mezzi per contenere la propagazione delle polveri nella stagione secca e per impedire di sporcare le dorsali di scorrimento pubblico con nella stagione piovosa;
16. la bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali e dei ovvero loro copertura al fine di



evitare il sollevamento delle polveri;

17. il deposito temporaneo di tutti i rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere, compresi anche i rifiuti costituiti dalle terre e rocce derivanti dalla realizzazione della rotatoria ad intersezione della SS13 e dall'asfalto scarificato, deve avvenire evitando il dilavamento dei rifiuti da operarsi attraverso il deposito in cassoni scarrabili a tenuta ovvero, il deposito su superfici impermeabilizzate dotate di idoneo sistema di raccolta, trattamento o smaltimento delle acque di dilavamento, ovvero la perfetta copertura attuata tramite il posizionamento di teli impermeabili;
18. i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione delle strutture esistenti nell'area in attesa di essere trattati attraverso l'impianto mobile di recupero e i materiali lavorati in attesa della certificazione come materia prima secondaria (end of waste) devono essere depositati su superfici impermeabilizzate dotate di idoneo sistema di raccolta, trattamento o smaltimento delle acque di dilavamento;
19. la comunicazione della campagna mobile di recupero rifiuti deve contenere tutte le informazioni utili a definire nel dettaglio i codici CER e relativi volumi dei rifiuti da trattare nonché indicare le aree da adibire allo stoccaggio dei rifiuti e delle M.C.Q.R.;
20. qualora il proponente preveda di impiegare in situ le terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione del bacino di laminazione posto in corrispondenza della nuova rotatoria da realizzarsi sulla SS13, l'area in questione prima dell'inizio della attività di scavo dovrà essere sottoposta ad idonee verifiche per la determinazione della non contaminazione in relazione al sito di impiego dei materiali che saranno oggetto di scavo. In ogni caso si richiede di inviare il file con le analisi già eseguite compilato secondo le modalità indicate alla pagina <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/terre-e-rocce-da-scavo> del sito internet di ARPAV.
21. esecuzione di una verifica fonometrica post-operam, relativa sia al periodo diurno che al periodo notturno, da svolgersi presso i ricettori abitativi di via Ferrovia (R4) e di via Palladio (R1). Per quanto riguarda quest'ultimo ricettore, la verifica dovrà essere condotta con le modalità previste dall'all.B, punto 2, del DM 16/3/98 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e le modalità esecutive dovranno essere concordate con ARPAV - Dipartimento provinciale di Treviso.

Si raccomanda, in accordo con le indicazioni del proponente, di prevedere, se possibile, una fermata di trasporto pubblico in prossimità del centro commerciale.

Si allega il parere espresso dell'Ufficio Provinciale competente ai fini del rilascio della deroga al divieto di scarico al suolo, per le acque meteoriche, così come definito dall'art. 103 del D.Lgs. 152/2006 che costituisce parte integrante del presente parere.

Treviso, 13 maggio 2014

F.to IL PRESIDENTE **DELLA COMMISSIONE VIA**
dott. Carlo Rapicavoli



ALLEGATO Parere Ufficio Provinciale competente per il rilascio della deroga allo scarico sul suolo per le acque meteoriche, così come definito dall'art. 103 del D.Lgs. 152/2006



PROVINCIA DI TREVISO

Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale

CONCLUSIONI

Si tratta di una riqualificazione di un'area produttiva dismessa e degradata di estensione pari a m² 100.000 circa.

L'ambito d'intervento riguarda una **porzione di territorio già oggetto di estese impermeabilizzazioni** corrispondenti allo stabilimento ex Sarom S.p.A. **realizzate prima dell'entrata in vigore della normativa regionale sulla compatibilità idraulica** come asseverate da nota del Comune di San Fior.

Ai fini idraulici e di definizione delle opere di mitigazione e compensazione del rischio, l'intero ambito d'intervento viene suddiviso in **due sotto bacini**, corrispondenti rispettivamente a:

A – nuova intersezione a rotatoria da realizzare sulla SS 13 Pontebba e relativa viabilità di collegamento.

Per il **sotto bacino A**, con estensione di circa **1,7 ettari**, in ottemperanza alla DGRV n. 1322/2006 e successive modifiche, le **acque meteoriche** di corrivazione della nuova intersezione, in parte di via Palladio e della SS 13, vengono **raccolte e inviate alla laminazione in un invaso a cielo aperto di mc. 750**, da realizzarsi nell'area verde tra la SS 13 e via Palladio. Lo **smaltimento** dei volumi così raccolti avviene **in parte mediante dispersione sul suolo, tramite trincee disperdenti e in parte mediante recapito su una condotta esistente lungo via Palladio**. Lo scarico sarà regolato alla portata di **17 l/s** mediante regolatore di flusso con bocca tarata. I dimensionamenti sono stati eseguiti con precipitazioni aventi tempo di ritorno pari a 100 anni.

Questo sotto bacino **ricade nell'art. 39, comma 5, lett. a)**, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

La ditta **non è tenuta a trattare le acque meteoriche di 1^a pioggia**. Queste **vanno direttamente al recapito** che è un bacino di laminazione da 750 mc. con incorporata una trincea drenante a cui segue la bocca tarata a 17 l/s per recapitare le acque meteoriche nella **condotta di via Palladio che è di pura sicurezza idraulica**.

B – aree interne del PUA corrispondenti alla realizzazione dei **nuovi corpi di fabbrica**, la **viabilità interna** e le aree di **parcheggio, manovra o di pertinenza**.

Per il **sotto bacino B** corrispondente alle aree e ai corpi di fabbrica interni al PU, l'attuale sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche prevede il collegamento con caditoie e il successivo smaltimento. Viste le caratteristiche di permeabilità del terreno e la mancanza di corpi idrici ricettori in prossimità dell'area d'intervento, è previsto che le acque di corrivazione interne al Piano, vengano smaltite tramite sistemi di dispersione (trincee e pozzi disperdenti).

Considerate le prescrizioni del **PTA**, è previsto che lo **smaltimento delle acque provenienti dalle coperture dei fabbricati**, prive di agenti inquinanti, avvenga tramite **pozzi disperdenti**, senza necessità di un preventivo trattamento.

Al contrario per le **acque provenienti da parcheggi e aree di carico/scarico dei materiali**, aventi complessivamente un'estensione uguale o superiore a mq. 5.000, è previsto un **trattamento in continuo delle acque di pioggia**. Il trattamento avviene mediante **impianti** specifici dotati di **sedimentatori e di filtri a coalescenza**, dimensionati per una portata nominale di **200 l/s per ettaro** di superficie servita.

Le acque così trattate saranno **smaltite** tramite sistemi di dispersione, costituiti da **trincee e pozzi disperdenti**.

La progettazione e i dimensionamenti delle opere, tiene conto in modo che l'**aliquota corrispondente alle acque di prima pioggia** venga smaltita mediante **trincee disperdenti** e solo la rimanente **seconda pioggia** mediante **pozzi disperdenti in linea**.

Il dimensionamento delle opere idrauliche previste per il sotto bacino B è stato eseguito utilizzando precipitazioni di progetto con tempo di ritorno pari a 50 anni.

La fattibilità delle opere idrauliche proposte per lo smaltimento delle acque meteoriche, è perseguibile in quanto il suolo oggetto d'intervento presenta caratteristiche di buona permeabilità, corrispondenti al suolo composto da ghiaia in matrice sabbiosa e limosa. Nei calcoli è stato assunto un valore di permeabilità pari a 5×10^{-3} m/s.

Il **progetto prevede ai sensi dell'art. 39, comma 3, lett. d)**, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, la **realizzazione di n. 7 impianti di dislocazione per le 7 zone del sotto bacino B**. Gli impianti **in continuo** risultano tutti **sovradimensionati**, per cui anche la **tipologia del corpo ricettore** (abbinamento **trincee drenanti a – 1,3 – 1,5 m da p.c.** + **pozzi dispersori a – 4,0 m da p.c.**) risultano **conformi alle prescrizioni previste dal PTA**.

I sistemi sono da ritenersi **conformi** alle prescrizioni stabilite dal suddetto articolo.

Art. 37, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

Il **Consorzio di Bonifica Piave** in data 11.07.2013 ha già espresso il **parere favorevole** per la riqualificazione ex area Sarom – Piano Urbanistico Attuativo.

Va chiesto il nulla osta idraulico all'Ente competente o al gestore o al proprietario della **condotta esistente lungo via Palladio**, per la parte di scarico regolato alla portata di 17 l/s mediante regolatore di flusso con bocca tarata.

Treviso, 17.09.2013

Il tecnico incaricato
(Renato Cirna)

16x13

Via Cal di Breda 116 - 31100 Treviso
Tel +39 0422 6565 Fax +39 0422 582499
P.IVA 01138380264 C.F. 80008870265
www.provincia.treviso.it - ecologia@provincia.treviso.it